ANNO XXXIV — Mercoledì, 16 novembre 1881. — N. 316

# L'OPINIONE
## Giornale

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Un Trimestre | Un Semestre | Anno |
|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | L. 7 | L. 14 | L. 28 |
| Roma | » 8 | » 11 | » 20 |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 16 | » 32 | » 60 |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 | » 34 | » 66 |
| America Meridionale | » 20 | » 36 | » 72 |
| Cina, Giappone, Chili e Australia | » 24 | » 48 | » 96 |

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato costerà 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 22, piazza Colonna. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, all'Agenzia Bowles et Comp. 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale, Via del Seminario, 87, pianterreno. ROMA.

**Roma, 15 novembre**

## BOLLETTINO POLITICO

Dovera essere il ministero degli uomini grandi e risvel invece il ministero degli uomini piccoli. La Francia domandava un governo forte e lo si scopria invece un nonnulla forte. Ch'Gambetta: ecco tutto. Davanti alla personalità sovercbiante del presidente del Consiglio scompare il presidente della repubblica, il povero signor Grévy, al quale rimangono le insegne del potere, non rimane il potere. I ministri, uomini per lo più ignoti e fin nulla, che il capriccio del padrone della Francia innalzò alla dignità presochè suprema delle Stato, sono creature del signor Gambetta, che egli può licenziare a bacchetta. Intorno a sè non volle vedere alcun albero di alto fusto Sua, tutta sua, debb'essere la gloria, se egli fa bene, come spera e crede l'onnipotente ministro; e se le cose gli vanno male, i suoi devoti sempre gli permetteranno di sgravarsi di ogni responsabilità e di offrirli in olocausto alla pubblica opinione. La combinazione ne non è stata pensata male. Vi è il soggetto di una opera-bouffe. Chi è questo signor Campenon, che Gambetta chiamò al ministero della guerra? Chi è questo signor Goujard, che si è visto mettere, di botto, al ministero della marina, lui, semplice ufficiale in ritiro? Chi sono questi due uomini, nelle cui mani sono state poste tutte le forze militari della Francia? La stampa di Parigi, anche la più innocua, o sapeva appena che esistessero al mondo; ma, in seguito, sono due amici del presidente del Consiglio, due strumenti suoi, che egli spezzerà, quando gli converrassero spezzarli, ma non senza osservare prima scrupolosamente coporali di servizio. La Francia possiede finalmente la dittatura, la monarchia, l'impero, ciò il consolato vita, pur conservando le apparenze della repubblica.

Il *Tempo*, difensore appassionato del sig. Gambetta, gli tiene ora il broncio, perchè ha fatto il voler suo, e non quello del giornale. I grandi uomini di Stato non hanno cuore; e non sono accessibili di gratitudine. Dopo tante eloquenze spese dal *Tempo* in servigio del nuovo presidente del Consiglio, chi avrebbe mai creduto che questi non fa-rebbe veruno maggior conto de' consigli suoi, che del terzo più che non ha? Chi avrebbe mai creduto che ne lasciasse in seno gli amici più cari, il Frycinet, il Challemel-Lacour e l'Invernomille, in questo caso, Brisene vero. Si volava un ministero e si ha un ministro. Si voleva il governo della repubblica e si ha il governo di un solo. I giornali di parte moderata, il *Tempo* ed il *Journal des Débats*, raccolgono quello che hanno seminato. Cambiarono sesto e cappello, il piedestallo sopra il quale si è assiso ora il sig. Gambetta. Si conoscano intavia pensando, che il Challemel-Lacour ed il Freycinet, non compresi nel ministero dei pionni, e quindi irresponsabili dei futuri errori di questo, potranno raccogliere l'eredità del signor Gambetta, come questi raccolse l'eredità del sig. Ferry, e salvare la repubblica: fantastica illusione! Nelle stesse più disperate situazioni gli uomini e i partiti e gli Stati sentono il bisogno di reagire contro al destino; e quando non hanno giusto motivo di reazione, se inventano qualcuno. Per dianzi conveniva tutta la stampa, che, non riuscendo il sig. Gambetta nell'impresa, invano con lui sarebbe caduta la repubblica. Oggi l'impresa del signor Gambetta la si ritiene bell'e fatta. Ma non per tanto si perderà la repubblica, perchè la reggeranno il Freycinet ed i Challemel-Lacour, i quali nulli erano ieri e adesso non tutto per la stampa liberale moderata.

Oggi il sig. Gambetta presentò aver letto alla Camera il suo programma. L'*Agenzia Stefani* si è dimenticata di farcelo pregustare. Ma nè assumere di averne sott'occhio il testo. Frattanto preodiamo nota del cambiamento che il primo ministro della repubblica intende di fare nell'alto personale diplomatico. Se ne andrebbe da Berlino il conte di Saint-Vallier. Dovrebbe *sempre più* più ne meno che dipendere dalle *sue* funzioni. E perchè? La ragione non va cercata nel cuore o nella mente del signor Gambetta, ma nell'anima del principe di Bismarck. Il quale crederebbe l'ambasciatore francese di appoggiarsi troppo sopra la Corte e sopra i partiti e di essere troppo facile a stordarsi che in un paese costituzionale la persona del sovrano e la maggior parte che la volontà dell'imperatore. Bella sarebbe in bocca del principe di Bismarck cotesta invenzione dei principii costituzionali. Ma più bello ancora ci sembrerebbe lo spettacolo della grazia e docilità perfetta, inimitabile, con cui il signor Gambetta, secondo il disposcio da Varzigi, ricevrebbe gli ordini del cancelliere o il sequirebbe.

### DISCORSI E POLEMICHE

**Domani la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori, e giammai come questa volta furon vive la curiosità, le preoccupazioni, le impazienze. Premettiamo noto, innanzi tutto, di un fatto importante: gli amici e gli avversari del ministero convengono almeno in questo, che della presente confusione dei partiti dovrà uscire qualche cosa di nuovo. Dell'incertezza che domina ora si vedano alcuni indizi nei discorsi pronunziati in questi giorni. Noi non c'illudiamo, nè ci piace che il nostro linguaggio si presti ad equivoci. Da quei discorsi dunque si può dedurre una seguente logiche che naturalmente ne derivano, quantunque non vadano interamente d'accordo col nostro modo di pensare.**

**È certo, per esempio, che l'onorevole Crispi accanito nemico del gabinetto fino a qualche giorno fa, è diventato più mite, e dopo avere accolto nella condotta dell'on. Depretis segni del ravvedimento, non solo per due amici del presidente del Consiglio, due strumenti suoi, che egli spezzerà, quando gli converrassero spezzarli, ma non cessa osservare prima scrupolosamente coporali di servizio. La Francia possiede finalmente la dittatura, la monarchia, l'impero, cioè il consolato vita, pur conservando le apparenze della repubblica.**

**Il *Tempo*, difensore appassionato del sig. Gambetta, gli tiene ora il broncio, perchè ha fatto il voler suo, e non quello del giornale. I grandi uomini di Stato non hanno cuore; e non sono accessibili di gratitudine. Dopo tante eloquenze spese dal *Tempo* in servigio del nuovo presidente del Consiglio, chi avrebbe mai creduto che questi non fa-rebbe veruno maggior conto de' consigli suoi, che del terzo più che non ha? Chi avrebbe mai creduto che ne lasciasse in seno gli amici più cari, il Freycinet, il Challemel-Lacour e l'Invernomille, in questo caso, Brisene vero. Si volava un ministero e si ha un ministro. Si voleva il governo della repubblica e si ha il governo di un solo. I giornali di parte moderata, il *Tempo* ed il *Journal des Débats*, raccolgono quello che hanno seminato. Cambiarono sesto e cappello, il piedestallo sopra il quale si è assiso ora il sig. Gambetta. Si conoscano intavia pensando, che il Challemel-Lacour ed il Freycinet, non compresi nel ministero dei pionni, e quindi irresponsabili dei futuri errori di questo, potranno raccogliere l'eredità del signor Gambetta, come questi raccolse l'eredità del sig. Ferry, e salvare la repubblica: fantastica illusione! Nelle stesse più disperate situazioni gli uomini e i partiti e gli Stati sentono il bisogno di reagire contro al destino; e quando non hanno giusto motivo di reazione, se inventano qualcuno. Per dianzi conveniva tutta la stampa, che, non riuscendo il sig. Gambetta nell'impresa, invano con lui sarebbe caduta la repubblica. Oggi l'impresa del signor Gambetta la si ritiene bell'e fatta. Ma non per tanto si perderà la repubblica, perchè la reggeranno il Freycinet ed i Challemel-Lacour, i quali nulli erano ieri e adesso non tutto per la stampa liberale moderata.**

**Oggi il sig. Gambetta presentò aver letto alla Camera il suo programma. L'*Agenzia Stefani* si è dimenticata di farcelo pregustare. Ma nè assumere di averne sott'occhio il testo. Frattanto preodiamo nota del cambiamento che il primo ministro della repubblica intende di fare nell'alto personale diplomatico. Se ne andrebbe da Berlino il conte di Saint-Vallier. Dovrebbe *sempre più* più ne meno che dipendere dalle *sue* funzioni. E perchè? La ragione non va cercata nel cuore o nella mente del signor Gambetta, ma nell'anima del principe di Bismarck. Il quale crederebbe l'ambasciatore francese di appoggiarsi troppo sopra la Corte e sopra i partiti e di essere troppo facile a stordarsi che in un paese costituzionale la persona del sovrano e la maggior parte che la volontà dell'imperatore. Bella sarebbe in bocca del principe di Bismarck cotesta invenzione dei principii costituzionali. Ma più bello ancora ci sembrerebbe lo spettacolo della grazia e docilità perfetta, inimitabile, con cui il signor Gambetta, secondo il disposcio da Varzigi, ricevrebbe gli ordini del cancelliere o il sequirebbe.**

**Noi pertanto stiamo fermi nelle dichiarazioni già fatte. Allo stringer dei conti la questione pratica che sorgerà in Parlamento sarà la seguente: Si deve aver fiducia nel ministero presieduto dall'on. Depretis? Noi rispondiamo: no. Non abbiamo fiducia, perchè l'indirizzo del governo non s'informa ad alcun principio chiaro e preciso; non abbiamo fiducia, perchè gli scritti dell'on. Depretis ed i discorsi hanno sparso il disordine in Parlamento e finiranno per iscuotere la fede nelle istituzioni; non abbiamo fiducia, perchè non vi è parte dello pubbliche amministrazioni alla quale non si facciano sentire gli effetti di quest'alto corruttore e disorganizzatore; non abbiamo fiducia perchè prevediamo che le stesse riforme votate dal ministero o si arresteranno a metà del cammino, o piuttosto condanneranno se saranno condotte a termine dagli uomini che stanno presentemente alla direzione della cosa pubblica; non abbiamo fiducia, finalmente, perchè non vediamo punto tutelati i nostri interessi nelle questioni internazionali, nè rialzata la dignità della nazione rispetto all'estero. — Lo stesso viaggio a Vienna che avrebbe potuto essere il principio di un'era nuova, è stato, invece, per lo incertezze e i vizi d'origine del ministero, una sorgente di nuovi dubbi e di nuove diffidenze.**

**«Voi combattete le persone», ci si risponde. Certamente; combattiamo le persone in quanto rappresentano un sistema di governo che ripudiamo per-sempre. Per quale altra ragione si è mai combattuto un ministero? Su qual altro terreno si sono mai agitate le questioni di fiducia e di sfiducia? Ma noi che perseveriamo in questa attitudine di opposizione, sappiamo anche di nostro passato. Qual fatto è avvenuto che giustifichi un cambiamento di giudizi sul gabinetto e sull'onorevole Depretis? Gli atti del ministero posteriori alla crisi della scorsa maggio non fanno tali da procurargli il nostro appoggio o neanche da parusadervi a tentarlo con indulgenza.**

**Noi, dunque, non ci siamo punto scostati dalla via finora percorsa. E non ce ne scostiamo neppure proclamando la necessità che la riforme intanto vengano condotte a compimento. Quelle riforme, ripetiamo, si potevano discutere, o infatti le abbiamo discusse, e moltissime di esse approvando le parti che ci *persyano* buone, censurando le cattive, adoperandoci a migliorarle. Ora ci troviamo davanti a risoluzioni prese, a leggi votate. Bisogna andar cauti nel farle, ma più ancora nel disfare; e non v'è alcun uomo politico, degno di questo nome, che non accetti lealmente l'eredità tramandatagli dai suoi predecessori. Ma appunto perchè il peso è grave, noi siamo d'avviso che a portarlo debbano esser chiamati uomini che pensino seriamente all'avvenire del paese e a tale uopo riuniscano le proprie forze. A coloro che ci accusano di promettere troppo poco, noi domandiamo se possa darsi uno scarso programma quello che comprende l'esecuzione nel miglior modo possibile della riforme votate dal Parlamento, il rigoroso disamento delle amministrazioni sottraendole alle influenze politiche e perfezione, lo svolgimento di tutte le pubbliche libertà secondo lo spirito e nei confini delle istituzioni che ci reggono, la fine delle transazioni coi partiti estremi siano essi radicali o clericali, lo studio delle questioni sociali, il miglioramento delle condizioni dei contadini, la difesa del paese, il ritorno ad una politica estera che ripeta il prestigio nazionale, guarentisca le nostre ragioni, bilgi il nome italiano dallo stato di abbiezione in cui fu trascinato.**

**Se vedessimo attuato questo programma ne saremmo soddisfatti e ne sarebbe soddisfatto anche il paese, che non sappiamo risolversi a passare di chimere.**

**Molte adesioni, molti incoraggiamenti ci giungono non solamente da antichi nostri amici, ma da uomini e giornali da noi discordanti in altri tempi. Ciò che oggi dicemmo non ci rovvolse suscitar tanti clamori nel campo dei nostri avversari. Lo abbiamo detto anche qualche mese fa, commentando la lettera dell'on. Sella all'Associazione costituzionale di Torino. Il concetto del Sella, giova rammentarlo, obbe allora l'approvazione della maggior parte delle associazioni costituzionali del regno. Nulla è mutato di quel tempo nell'indirizzo generale del governo. Pari alla sfiducia nel ministero è dunque la nostra fiducia nel Parlamento e negli uomini che desiderano il bene della patria e non solamente il tornaconto dei partiti.**

### Discorso dell'on Minghetti

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* riproduciamo il resoconto, sommariamente dal telegrafo, che l'on. Minghetti fece, domenica, all'Associazione costituzionale di Bologna:

*Minghetti* esprime in non conoscenza d'Omnibus e di chi nell'approvazione ma trova conforto e perseverare nella via che ha tracciato. Egli non farà un discorso parola per parola nella riunione di Legnago, ed da leggiere al discorso di Legnago. Ivi si propose di affrontare le questioni tutte più importanti, e di esprimere nettamente se di esse il progetto possiva. Non altero di così non sprofondo nè potrebbe parlare; se ridisia le attenuazioni, come le esagerazioni. (Applausi)

Basti egli si compiace di dire che del suo discorso di Legnago ha attinte le aspirazioni nel pensiero e nell'opera di questa Associazione costituzionale. Il programma sul quale si costituì ora per l'una parte di conseguire un governo savio fondato sulle tradizioni del nostro risorgimento, e per l'altra parte di sostenere arditamente qualunque riforma si riconoscesse utile alla nazione senza riguardo al partito e alle persone che la propugnano. Tali erano i suoi appunti proposti e il commento con discussioni ample e profonde sul documentario amministrativo e politico, sulla responsabilità dei ministri, sui funzionari, sulle associazioni di mutuo soccorso, sulle cause delle pensioni e premi; e altro. Se vi è dunque mestre nel mio discorso, dice Minghetti, in cui di preve esercitate insieme tutte le idee vostre e di severle risolte in un solo programma, adattandolo alle circostanze. Sarei altero se questo di voi potesse fin da adesso concludere: agli ha detto appunto ciò che io poteva nel mio cuore. (Applausi)

Dopo di ciò Minghetti passa a parlare della presente riorganizzazione del ministero Depretis dalle parole a noi riguardo proferite poichè giorni or sono in questa medesima sala, promossi l'Associazione progressista. Io rimarrò della cortesia personale, dei benevoli giudizi e dell'imparzialità con la quale ha riconosciuto molti fatti incontrastati in essa pubblici, che lo spirito di parte aveva sinora tentato di travisare.

Però avrebbe cinquanta osservazioni a fare, tanto su quello che il Bonarini ha detto, quanto su quello che, commentando il discorso di Legnago, ha lasciato nell'ombra e che ora ci è meno importuno il far toccherà un punto per l'altro.

Il Bonarini disse: « Non abbiamo nessun voglia di abbandonare i nostri principii; abbiamo la brassia sparta per tutti, anzi nuovi e vecchi, ma trassioni di principii non ne faremo mai. » Neppure io, dice l'oratore, sono disposto a fare alcune transazione di principii, e ho detto e mi piace di ripetere che la osservanza della vita a 9 più sottile patrimonio che possegga, e quello che più mi preme di conservare. Credo che molte di voi anch'ei semplici dal quali sarebbe soffocata. La conseguenza sarebbe di rimanar siamo ridotti al peggio punto. (Applausi vivissimi)

Non fu questo il mio pensiero. Non asserva dalle mutate condizioni del sostero raggiunto parlamentare, e dalla speranza dal stesso anni passati. Il mio pensiero fu questo: nel entrarne in un periodo nuovo stati più democratico, e l'esso di Stato deve accettare i fatti quali sono, e servar d'adirizzarvi al bene. Si per l'una parte si riconosce che ogni riforma deve essere fondata sopra un governo giusto ed austero nell'interno, lento ed abile nelle relazioni estere, e che questa necessità ora non tanto più quanto più si allarga la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; se dall'altra parte conumque siasi giustificato le riforme seguite, si convalidi di adempiere lealmente, largamente, di trarre tutte le più liberali conseguenze, in dice che se questo terreno si possono con diversità di coscienza incontrare uomini che sino a ieri si combattevano, e procedere insieme pel maggior bene della patria. (Applausi fragorosi)

Fuori di questo concetto io non vorgo che dedissoni, o transazioni delle quali l'assino mio abborre. (Applausi vivissimi)

E per ciò che vuole crede ovvero la conseguenza dell'onorevole Bonarini che ciò non possa accadere che dopo nuove elezioni. Accadrà tosto o tardi secondo che si troveranno uomini d'intelletto e di cuore che si consentino; ma ad ogni modo ve vi è momento in cui conviene presentarsi al paese con un programma chiaro e preciso, sicchè appunto questo è il momento elezioni. Il suffragio seguirà il programma che gli elettori stimeranno migliore, ma a dire loro col suffragio di scarrie. (Applausi)

Ma tornando a me, concludo l'oratore, io vi ripeterò il nuovo della benevolenza contro. In vado le Parlamento a votare al mio posto ma, colla ideo espresse sul mio discorso. Ho detto che in taluni recenti atti del ministero io scorsi un raggio di speranza per l'avvenire, ma non ho inteso raggio di illuminare una situazione, voglio dire che io ho dichiarato e obbesto tutto un lavorio politico interno ed esterno che m'ispirasse quella fiducia che stimo non ho potuto ispirarmi. Ci vedo colle idee espresse nel programma di Legnago sicchè siamo preparati e disposti ad appoggiare chiunque proceda per quella via, e si propugni di attuare quel programma. Io sono ben vel e spero che intorno ad esso si formi una maggioranza convinta e compatta. Ad ogni modo, io non mi pentirei giammai di essermi elevato sopra le volgari preoccupazioni, e di aver avuto in questo caso il coraggio di una opinione, in cui di preve esercitate insieme tutte le idee vostre e di severle risolte in un solo programma, adattandolo alle circostanze. Sarei altero se questo di voi potesse fin da adesso concludere: agli ha detto appunto ciò che io poteva nel mio cuore. (Applausi)

Dopo di ciò l'oratore passa a parlare della presente riorganizzazione del ministero Depretis dalle parole a noi riguardo proferite poichè giorni or sono in questa medesima sala, promossi l'Associazione progressista. Io rimarrò della cortesia personale, dei benevoli giudizi e dell'imparzialità con la quale ha riconosciuto molti fatti incontrastati in essa pubblici, che lo spirito di parte aveva sinora tentato di travisare.

Però avrebbe cinquanta osservazioni a fare, tanto su quello che il Bonarini ha detto, quanto su quello che, commentando il discorso di Legnago, ha lasciato nell'ombra e che ora ci è meno importuno il far toccherà un punto per l'altro.

Il Bonarini disse: « Non abbiamo nessun voglia di abbandonare i nostri principii; abbiamo la brassia sparta per tutti, anzi nuovi e vecchi, ma trassioni di principii non ne faremo mai. » Neppure io, dice l'oratore, sono disposto a fare alcune transazione di principii, e ho detto e mi piace di ripetere che la osservanza della vita a 9 più sottile patrimonio che possegga, e quello che più mi preme di conservare. Credo che molte di voi anch'ei semplici dal quali sarebbe soffocata. La conseguenza sarebbe di rimanar siamo ridotti al peggio punto. (Applausi vivissimi)

Non fu questo il mio pensiero. Non asserva dalle mutate condizioni del sostero raggiunto parlamentare, e dalla speranza dal stesso anni passati. Il mio pensiero fu questo: nel entrarne in un periodo nuovo stati più democratico, e l'esso di Stato deve accettare i fatti quali sono, e servar d'adirizzarvi al bene. Si per l'una

### LA PREFETTURA DI NAPOLI

La questione concernente il prefetto di Napoli è sempre all'ordine del giorno nei giornali. Si giunse a dire che egli rappresentasse le idee dei vari gruppi di Sinistra. Per le conseguenze che la questione può avere nel Parlamento è opportuno, a titolo di cronaca, la seguente nota del giornale il *Roma*:

Il *Pungolo* ha una corrispondenza straordinaria scritta evidentemente a Roma sull'attuale stato di cose.

In essa si vorrebbero smentire alcune notizie da noi date riguardo alla parte presa dall'on. segretario generale nella questione di Napoli.

Si urga intanto tutto che egli abbia preso l'ast-ner delle sue direttissi riguardo all'allontanamento da Napoli dell'on. Fasciotti.

Noi possiamo confermare nel modo più assoluto che l'on. Lovito vi fu. Le supponga che egli abbia preso parte anche in Consiglio di ministri.

L'insistenza del Lovito per il mutamento del prefetto di Napoli fu tale, che un personaggio autorevolissimo pervenne a definirla la pressura di alcuni deputati una certa sollecitazione.

Non ci si costringa a citare nomi ed a pubblicare lettere.

Nella medesima corrispondenza si dice che la decisione di allontanare il prefetto da Napoli era stata presa fin da quando il signor Lovito venne a Napoli al ritorno dal congresso di Berlino.

Noi possiamo dire che *nulla era stato deciso*, e potremmo pubblicare lettere di autorevoli persone in grado di sapere bene le cose.

Tutto ora rimaste incerto sino allo scoppio dell'incidente del vice-cancelliere di Pianosole.

*I ministri erano quasi tutti convenuti a rimanere da Napoli l'on. Fasciotti, meno l'on. Lovito per impegni presi con una specie di gruppetto parlamentare avversario di quasi tutti i deputati della provincia di Napoli.*

Giunto l'allontanamento del prefetto da Napoli non fu altro che l'effetto di alcuni atti parlamentare, alcheimia dalle quali si vedranno tra non guari le conseguenze.

Conferenze lunghe nel modo più assoluto la forte divergenza tra i ministri pei fatti di Napoli.

L'on Depretis volea evitare le dimissioni del suo segretario generale, onde non far dire che non lui mutava segretario generale era possibile.

Egli anzi s mallacerare la situazione.

La prova si ha nel discorso con cui l'egregio Fasciotti venne disposato col servizio. Esso disse che il decreto stesso avrà effetto dal 15 novembre, cioè la vigilia della riapertura della Camera.

Questa data spiega il vero motivo per cui si è tanto ma poco nobile e civile stieno venuto un mandato del regno che per 40 anni ha servito onorevolmente la patria e la dinastia di Savoia.

Il sorprendente notabile aggiunge:

« Nè vale il dire che le difficoltà per la scelta del successore dimostrano l'utilità dell'on. senatore, giacchè di profitti parecchi di nome non ne avrebbero sentimento nemmeno. »

Or nel domandiamo se tutto ciò sia serio.

I signori Tranchefort, Defresne, Noel e gli altri alle cui parole sarei pienissimo *di fiducia e di rincrescimento*, se non fossero stati *di un profitt pour Napoli*, sono condannati di essere?

E allora perchè cercarli?

E perchè tante difficoltà nel trovare un prefetto non di nome?

Perchè ora difficilissimo trovare chi possa essere sorretto sugli elettori. Fasciotti, contro di cui non vi erano motivi nei.

E nel ripetiamo che questa difficoltà sono il migliore elogio dell'on. Fasciotti.

Del resto quanto vedrà quale sapiensa governativa sia quella di allontanare da un grande centro *un prefetto pieno di ener trovato il successore*.

A Napoli del 17 lo pel la provincia rimarrà scelta ed affidata al consigliere delegato in un momento non facile.

Ma l'apertura della Camera si avvicinava, e l'on. ministro dovea affrettarsi per quella tale abolizione di cui parlammo, ed ecco gli effetti non sembrano alcuni nemmeno all'on. Lovito, il quale, per questo ed il resto, ha telegrafato agli amici di sostenere alla Camera per paura di quella scarsumoso di sul parla il suddetto corrispondente.

Si rassicuri l'on. *Lovito*: scarsumoso per le cose di Napoli, e quanto pare, non ve ne saranno.

Quando una grossa questione di governo propugnerà, vedrete se l'Italia può durarla a lungo col sistema stesale che ora l'avrete nelle amministrazioni, e fa di alcuni deputati ed ogni altro ufficio di sicurezza i corveglianti, non già dei malcontenti, ma dei profatti da cui generalmente dovrebbero dipendere.

Al 17 pubblicò il telegrafo da Roma, 14 corrente:

Corre voce che molte lettere di condoglianza pel collocamento a riposo dell'onorevole Fasciotti sieno state mandate all'on. Mancini.

### I beni mobili della Stato

Il ministro della finanza ha indirizzato la seguente circolare a tutti gli uffici amministrativi e di ragioneria del regno:

Roma, 5 novembre 1881.

L'articolo 22 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale, approvato, secondo ultimo, che « la stima dei beni e mobili debba ritirsi ad ogni decennio, e meno che i regolamenti speciali non fissino un tempo più breve, » e dispone la compilazione generale degli inventari della varie amministrazioni centrali e subalterne siano eseguiti nel 1875, cosa è necessario che in quest'anno sia applicata la ricorsata disposizione regolamentare, che ha molta importanza amministrativa e contabile.

E per fermo, sospo evidente di cosa è di procurare che ai termine di ogni periodo decennale ciascun capo d'ufficio o d'amministrazione provveda su più mezzo ad accertare come sulle condizioni del materiale mobile affidato alla loro vigilanza e custodia, per regolarsene, occorrendo, il rispettivo valore d'inventario, e così avvisiamo sempre più a quelle vantaggiosamente a ciascun oggetto, secondo le condizioni in cui si trova.

Una tale operazione però riescirebbe molto laboriosa per l'amministrazione se i miglioramenti introdotti nell'ultimo decennio nelle varie contabilità dello Stato non l'agevolassero grandemente. Oggimai la maniera degli inventari è locata in evidenza, da una parte nelle scritture semplice delle singole amministrazioni centrali e provinciali, che rappresentano lo stato originario e le variazioni multiformi dei vari beni, dall'altra nei rendiconti annuali, che, per certo dello diverse amministrazioni vennero man mano assimi-

mandosi; onde si può rimarcare che nei conti dello Stato la consistenza effettiva dei materiali mobili sia rappresentata non solo per qualità e quantità, ma ben anco a valore. Non sono poi da trascurare gli studi compiuti per determinare i differenti scopi per cui la designazione del valore è richiesta come condizione generale in tutti gli inventari, perchè siffatti studi hanno condotto a stabilire una razionale classificazione dei beni mobili in parola, in guisa da rappresentare in tutti i conti amministrativi e nello stato sintetico o ne' conti amministrativi, e poscia riassunta nei rendiconti generali consentiti dall' amministrazione dello Stato.

I fatti nel rassegnato generale del 1880 i beni mobili dello Stato furono distinti in due grandi titoli: *Beni disponibili* e *Beni non disponibili*.

Al primo, costituiti dagli oggetti di mobilio e dagli arredi provenienti dall'incameramento dell'asse ecclesiastico, dai materiali ad essere venduti, non è da applicarsi la disposizione dell'articolo 22 succitato, perchè il prezzo di essi, risultante dalle scritture, deve permanere nella cassa speciale. Ivi le cauzioni delle relative consegne, onde a introdursi le variazioni che risultassero dalle operazioni, di vendita o che fossero consigliate da casi speciali.

I beni non *disponibili* si trovano poi distinti nei tre gruppi seguenti:

1° Fondi e dotazioni amministrative;

2° Materiale di servizio e vestie di gala;

3° Beni di utilità nazionale.

Il compendiamo nei primo gruppo le dotazioni in tabacco nei Veneto, i sali, i depositi di carta bollata del lotto e quelli di quinta di fiammiferi presso l'offisina carta-valori, le materie prime e lavorate nei laboratorii carcerarii, i materiali da costruzione negli arsenali e nelle fabbriche, i depositi di approvvigionamenti per l'esercito e per la marina, gli oggetti esistenti nei magazzini del vestiario e quelli degli stabilimenti per la lavorazione delle pietre dure, ecc. ecc. Tutti questi materiali, anche rimanendo dalle risegnazioni e dai vengono riconsegnati appropriati per ispezioni di tratte in tratte, saranno ad eseguite in occasione delle consegne e riconsegne nei consegnamenti di depositari, e ripartizioni alla scadenza di ogni bimestre di ciascuno dei conti amministrativi, ovvero anche in conseguenza di visite straordinarie, ovvero anche in conseguenza di visite straordinarie, ordinate dalla competente autorità.

Invece, l'on. Depretis ha creduto potere fare a meno di quest'aggiunta, e lasciare l'on. Fossiotti con un semplice pezzo di carta di pensa. che celebra a ripeto il profetto di Napoli assordandegli di liquidare la pazienza!

È questo ciò che ha malamente, onorevolmente impressionate dianzi gli avversari dell'on. prefetto, i quali trovano, per giunta, che l'on. Depretis, nascondendo così alla più elementari convenienze, ha accresciuto il numero di coloro che la Pariamaente gli si schieramento contro. Bene però, si potrebbe dire, ha un gran vantaggio di malcontento su no siano già troppo contro l'on. Depretis, perchè egli si affonti a crearne delle altre.

Intanto l'on. Fossiotti sa da stamane ha lasciato la firma, appena avuto notizia del decreto, e maglio della forma di esso, che le spese dell'ufficio. Si tratterà a Napoli ancora un paio di giorni, e quindi partirà, dicesi, alla volta di Tunisi ove ha delle proprietà.

La prefettura di Napoli resta quindi scoperta per qualche tempo: si prevede anzi che questo stato durerà un pezzetto, almeno sino a che l'attuale parlamentare, di cui l'on. Depretis è attivo ad ardito ministro, non consentirà a farlo cessare.

E per obbedire una buona volta questa ridicola *pendenza*, vi dirò che taverse, al palazzo della prefettura, si tenne il solito banchetto che, tutti gli anni, il capo della provincia, offre a' suoi componenti la Deputazione provinciale.

Certo male lingue raffruntavano quel banchetto con un altro tenuto ressotemente nella stessa sala, e nel quale anzi propriamente alla sinistra dell'on. Depretis, un convitato che certamente devea scotirsi trovar le mano nel lavare il bicchiere o promettier qual brindisi! Misteri, e nascosti, e pietosto vergogna che nulla! A che pro poi a credere all'esistenza dell'adagio: *in ogni cantina!*

Stamane è ripartito come una volta l'on. Brunelli, e pare che parecchi *ordini* cori si fecero anche recati alla stazione per riscuoterlo. Ma non rimasti con un palmo di naso. Ora si dice che l'on. ministro della pubblica istruzione verrà qui ne' primi settimana. A Camera aperta? Uhm!

A proposito dell'on. Bacelli, si dice che egli abbia accettata la proposta fattagli dal direttore della Palestra ginnastica di Napoli, cav. Lapegna, per un mezzello di divina con gl'insegnanti di ginnastica dovranno vestire. Non so che impressione di ciò possa la proposta; qui è nombrata abbastanza... curiosa. Vedremo se avrà vero che il ministro le abbia fatto buon viso.

Il generale Bacelli ritornerà domani in cilienza di congedo gli ufficiali superiori dell' guarnigione.

Stamane la nevio luogo una lunga conferenza tra il sindaco, il direttore della Banca Napolitana e l'Incendenza di finanza, per prendere degli accordi sopra alcune osservazioni, fatte dal ministero del Tesoro allo schema delle istruzioni relative al cambio de' titoli municipali.

Varso le 2 e'3 stato un allarme in città: si è sparsa la voce che la Camorra si è fatta manifestare un incendio. Fortunatamente era un falso allarme. I pompieri, rapidamente accorsi, han trovato non trattarsi di altro che di un guasto nel filo telegrafici che mettono in relazione l'arsenale con gli altri uffici pubblici della città.

Stamane, in seguito a proteste inviate dalle ditte librarie Treves, Barbèra e Bassi, il procuratore del Re ha provveduto al sequestro di varie migliaia di copie di libri scolastici contraffatti. Presso un legatore, la nostra Pandino, sono state trovate oltre 6000 copie di una di dette opere.

Stasera va in scena al Sannazzaro il *Don Chisciotte* del giovane Ricci.

vi aggiungano quelle norme ulteriori che meglio conferiscano a pienamente assicurare l'adempimento.

*Il Ministro*
A. MAGLIANI.

## Lettere da Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 14 novembre.

La quistione interno all'on. Fossiotti è alla fine risolta, come si prevedeva che dovesse essere riguardo alla sostanza di essa. Ciò che è deplorevole e che ha destato mesto impressionano anche gli avversari dell'energico *ex-prefetto* di Napoli, si è la forma con cui egli è stato consecrato dall'ufficio.

Che diamine! Anche con un leccio si può cavare del riguardi nel Economico, o l'onorevole Depretis, o chi per esso, non ha saputo, o piuttosto, non ha voluto, serbare la più elementare di quella forme che, in politica come nella vita privata, stanno scritte nel Galateo!

In fin dei conti, il Fossiotti è un uomo che da quarant'anni serve lo Stato e che ha molti titoli di benemerenze verso la cassa italiana. Aggiungasi che, che il suo lavoro è suo solo; quello, cioè, di avere nei suoi scritti sani, interpretato rettamente la lettera le ingiunzioni dell'on. ministro dell'interno. Con un uomo che non fosse l'on. Depretis, questa circostanza porrebbe sarebbe stata una ragione di più, perchè, per esempio contratto a disfarsene, avesse usato all'on. Fossiotti i riguardi che i merigi da lui resi all'Italia gli davano diritto a pretendere. Tanto più ingoante che quelle forme, che si adoperano tra gabinetto e tra gentiluomini, non sarebbero per nulla mutate la condizione delle cose.

Invece, l'on. Depretis ha creduto potere fare a meno di quest'aggiunta, e lasciare l'on. Fossiotti con un semplice pezzo di carta di pensa. che celebra a ripeto il profetto di Napoli assordandegli di liquidare la pazienza!

È questo ciò che ha malamente, onorevolmente impressionate dianzi gli avversari dell'on. prefetto, i quali trovano, per giunta, che l'on. Depretis, nascondendo così alla più elementari convenienze, ha accresciuto il numero di coloro che la Pariamaente gli si schieramento contro. Bene però, si potrebbe dire, ha un gran vantaggio di malcontento su no siano già troppo contro l'on. Depretis, perchè egli si affonti a crearne delle altre.

Intanto l'on. Fossiotti sa da stamane ha lasciato la firma, appena avuto notizia del decreto, e maglio della forma di esso, che le spese dell'ufficio. Si tratterà a Napoli ancora un paio di giorni, e quindi partirà, dicesi, alla volta di Tunisi ove ha delle proprietà.

La prefettura di Napoli resta quindi scoperta per qualche tempo: si prevede anzi che questo stato durerà un pezzetto, almeno sino a che l'attuale parlamentare, di cui l'on. Depretis è attivo ad ardito ministro, non consentirà a farlo cessare.

E per obbedire una buona volta questa ridicola *pendenza*, vi dirò che taverse, al palazzo della prefettura, si tenne il solito banchetto che, tutti gli anni, il capo della provincia, offre a' suoi componenti la Deputazione provinciale.

Certo male lingue raffruntavano quel banchetto con un altro tenuto ressotemente nella stessa sala, e nel quale anzi propriamente alla sinistra dell'on. Depretis, un convitato che certamente devea scotirsi trovar le mano nel lavare il bicchiere o promettier qual brindisi! Misteri, e nascosti, e pietosto vergogna che nulla! A che pro poi a credere all'esistenza dell'adagio: *in ogni cantina!*

Stamane è ripartito come una volta l'on. Brunelli, e pare che parecchi *ordini* cori si fecero anche recati alla stazione per riscuoterlo. Ma non rimasti con un palmo di naso. Ora si dice che l'on. ministro della pubblica istruzione verrà qui ne' primi settimana. A Camera aperta? Uhm!

A proposito dell'on. Bacelli, si dice che egli abbia accettata la proposta fattagli dal direttore della Palestra ginnastica di Napoli, cav. Lapegna, per un mezzello di divina con gl'insegnanti di ginnastica dovranno vestire. Non so che impressione di ciò possa la proposta; qui è nombrata abbastanza... curiosa. Vedremo se avrà vero che il ministro le abbia fatto buon viso.

Il generale Bacelli ritornerà domani in cilienza di congedo gli ufficiali superiori dell' guarnigione.

Stamane si aperse una nuova conferenza tra il sindaco, il direttore della Banca Napolitana e l'Incendenza di finanza, per prendere degli accordi sopra alcune osservazioni, fatte dal ministero del Tesoro allo schema delle istruzioni relative al cambio de' titoli municipali.

Varso le 2 e'3 stato un allarme in città: si è sparsa la voce che la Camorra si è fatta manifestare un incendio. Fortunatamente era un falso allarme. I pompieri, rapidamente accorsi, han trovato non trattarsi di altro che di un guasto nel filo telegrafici che mettono in relazione l'arsenale con gli altri uffici pubblici della città.

Stamane, in seguito a proteste inviate dalle ditte librarie Treves, Barbèra e Bassi, il procuratore del Re ha provveduto al sequestro di varie migliaia di copie di libri scolastici contraffatti. Presso un legatore, la nostra Pandino, sono state trovate oltre 6000 copie di una di dette opere.

Stasera va in scena al Sannazzaro il *Don Chisciotte* del giovane Ricci.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

**Rivarolo**, 13 novembre. — *Nihil sub sole novi* è una frase latina, usatasi comunemente sulla bocca di italiani, e specialmente in questi ultimi cinque anni di governo, nei quali altro non trovianno che novità, effetto incontrastabile del progresso, che, a passi di giganto, ci trasporta... non sapresi dove.

Vedete un po'! Fra tutti gli Uffici pretatti, autorizzati a ricevere pacchi postali, manca niente meno l'ufficio di Bitonto! Nella provincia di Bari è autorizzato l'ufficio di Fato del Colle, è autorizzato l'ufficio di Rivello, è autorizzato perfino l'ufficio di Cisternino, e Monte!... Uno stivi rissa, anzi vasto, popolone di circa 20,000 (oltre trentamila) abitanti, dovrà rassegnarsi alla perdita del privilegio all'ufficio di... Palo !!! Si abbiede ragione alla pregiatezza, la quale risponde non consterà per nulla questo fatto.

E dove siamo giunti? Questi tutti sono progrio mostruosi, inspediti.

Come dicevo — nell'ultima mia corrispondenza, il ministro delle pubbliche istruzione ha concorsi gli studenti di terza liceale dalle stodie della storia e geografia e della storia naturale. E domandavo allora: E quelli, che l'anno scorso non hanno completato lo studio di quella materia, resteranno con un'ferma nonna, o avranno l'avvo due anni e due mimesi?

Orbene: ieri quell'egregio funzionario sentenziò e i professori e gli stessi del ministero Lioco, il quale è cranati sulla via del paveggiamento. Io ho parlato con diversi professori ed ho trovato *un caso pietà, tot sentientibus*. L'una dice: — La legge è questa, e noi stessa alla legge. Giuoche i candidati alla licenza liceale saranno totalmente sprovvisti di tutto.

Pisco — dice un altro: — se questi giovani l'esame passato avranno dati gli esami su di un libretto, dopo aver compiuto tutto il programma, va bene; ma se non l'anno stato, dunque si daranno gli esami, come se la nuova legge non esistesse.

Come i lettori dell'*Opinione* d'accorgeranno, quanto ha ragione, stanicchè la quistione si presenta sotto molteplice aspetto. Ma domando io: — Fra tanto guazzabuglio di se ne di esto? — Certo che i poveri studenti, i quali vanno a scuole, studiano e non sanno quello che studiano; imparano la lezioni a dovere, e non sanno quale sarà il frutto delle loro fatiche. E Dio provvigli che la tempesta si rivorsi sulle loro spalle. La più grossa delle ingiustizie assolute quella, se un giovane, non per colpa sua, ma per la confusione delle leggi, dovrà sobissadio agli esami di licenza, tutta la colpa gravorebbe sulla coscienza dell'onorevole Bacelli, il quale, se ha coscienza l'edificio antico, avrebbe dovuto su quello rovine edificarne uno nuovo, più solido e più durevole: cosa che non ha potuto, o per mancanza di tempo, o, per meglio dire, non ha saputo fare, con quanto scapito dell'istruzione, lo potrà facilmente immaginare chiunque guitar si fonda, non da spirito di parte, ma dal sentimento della più pura giustizia.

Intanto gli studenti del 3° Liceo hanno proposto il ricorso, che, per nome del provveditore, inte pasti il ministero. Ma, fatti; ed il prosito, son quella gentilezza, che tanto in distingue, ha promesso d'interessarsi e di cercare una sodisfacente soluzione.

Io voglio sperare che l'on. Bacelli non farà l'orecchio da mercante; che il peggior accio di tutti sia una ingiustizia. Egli, riconoscendo i suoi errori, vi parrà ripara, nel dal canto nostro gli renderemo pubblica grazie e gliene faremo meritato elogio. Altrimenti, non ci resterà che dire, dire, il pelo nell'uovo per misere quistioni di partito, ma a considerar tutto dal lato della verità e della giustizia.

Che l'onor Bacelli risolga questo mio osservazioni, che non l'ono Zedda di tutto il passo, e segni si giovani una via sicura, per la quale possano incamminarsi, e una meta certa, nel possano aspirare!

Un fatto, che non ha bisogno di commenti, è il seguente:

La Commissione dell'Istituto Carmine Sylos nominava professore di storia e geografia nel nostro Lic o, coll'anno stipendio di L. 2000, il signor Baggiolini, degli del provveditore agli studi di Palermo. Egli passato un mezzo mese o più dall'apertura dello scuole, e non si presentava. Ribene l' il solledato professore, non ricordando più l'obbligo che aveva di lezione al nostro Istituto, ha accettato un posto governativo!

Pelli di questa specie non meritano commenti.

## NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Secondo la *Kölnische Zeitung*, la tentativo fra la Germania ed il Vaticano furono sospese, avendo l'imperatore espresso la sua decisa contrarietà al progetto di accordare un invito a Roma a soprattutto ad assistere un nunzio a Berlino. Il cancelliere, all'opposto, desidera avere la sua completa libertà di azione nelle trattative, ed anche questa ragione una delle ragioni per cui avrebbe rinunciato di direttorio.

INGHILTERRA. — La *Standard* assicura che le autorità militari di Dublino espressero l'opinione che non è necessario inviare nuovi rinforzi in Irlanda.

— Una serie di delitti agrari venne commessa nella fattoria di lord Cork.

— Il segretario del sig. Gladstone smentisce la notizia che la regina intenda nominarlo conte di Liverpool.

## ROMA

**Ritorno.** — Ieri è tornato in Roma l'on. ministro della marina.

Anche il conte Pianciani è già tornato da Spoleto.

**Feste scolastiche.** — Ieri sera fu fatta la premiazione nella scuola professionale del rione Trevi. Vi erano state circa 40 ragazzi che ricevono colà istruzione, vestiti e nutriti; e a direzia e mantenuta da una Commissione di gregi cittadini, presieduta dal sev. Enrico Annibaldi.

Oltre alla premiazione, col scrivere no, avvenne speciale signora, vi fu anche un saggio, nel quale i ragazzi si fecero molto onore. Un bravo a questi ed un sincero elogio alla Commissione.

**Un muratore in contraccettazione.** — Domenica scorsa il muratore Dal Dabio guidando al gran trotto il carretto del suo padrone, investì disgraziatamente il Pinelo investì sotto Cesabili Dimasio, il quale riportò non soltanto alla gamba sinistra. Il muratore venne contestato in contravvenzione da una guardia di città.

**Feriamento incidentale seguito da morte.** — Giovedì mattina in Monteompatri, il possidente Cirilli Giovanni, d'anni 45, dopo aver contotto ad abbeverare un suo mulo alla fontana pubblica in via delle Scuole, per un improvviso sbalzo, e spaniolo a cotro sfrenato, percorse il detto stradone. D'agenzia vetie che una bambola di 70 anni, certa Tarantoni Domenica, attraversando la via non fosse in tempo a scansare il pericolo, che investita dall'animale, vedde cadere disgraziatamente a terra, e passare sopra il suo corpo. Quale il desolazione della famiglia Cirilli nel vedere il suo capo di famiglia ritornare a casa cadavere!

**Per gatosa di donne** le piazza del Monte di Pietà venne a litigio il cocchiere Giorgi Letti e Luigi Ciccarelli, conosciuti sotto il nome di Cesare e Filippo. I due litiganti percossero spietatamente a pugni il primo, e, adatto a terra si trattarono il secondo sinistro.

**Per getosa di mestiere.** — Il commendatore Giuseppe Natoli, ministro interni con il suo compagno Rattazzi G., si recò in una casa in Borgo Nuovo. Sorta una divergenza principiarono a minacciarsi ed offendersi. Il Rattazzi, che ora in casa sua, e nel soffendo gli insulti ebbesedi ferire il Natoli con un temperino infisso, perdita la pazienza afferrò un bastone menando a diritta e sinistra furiosamente, ed in tal modo riuscì a far cadere a terra il Natoli. Questi 5 feriti e ferito al fianco destro, dandosi poi alla fuga.

**Un cavallo abbandonato** dalla proprietà moglie sino dal 14 dello scorso ottobre, avendola l'altro ieri incontrata fuori porta S. Lorenzo, si spaventò in tal modo, spinse dalla galeata e dalla rabbia per essere stato abbandonato dalla sua padrona, si slanciò contro la stessa, la quale una buona salva di pugni ammaccandogli l'occhio destro e fracendole altre contusioni.

Il cavallo è stato sequestrato e la padrona dovrà per un pezzo del tradito marito, che venga arrestata. La donna ha 60 anni, non 70.

**Curioso documento.** — Come è noto si sta ora compiendo, dallo Stato, una nuova serie di lavori in tutto il regno.

Codesto fatto trova, in questo momento, un'occasione ricorrente. Il Potiedico ne ha dirotto non una sola pagina intitolata: *necessità storica*. Però mentre è occupato l'Italia a trarre dalla prima indenne, non sappiamo se per ignoranza quella dell'altra. Nel pubblicare il seguente documento abbiamo l'intento che solamente ai giovani storicati, tanto per la conoscenza di vieta di certe curiose inorrezioni contenute nel documento. Ecco s'un'altro il documento:

Dal vicariato di Roma
Il . . . .

Il sottoscritto cardinale vicario di Roma, anche come presidente della Buon Congregazione della Visita Apostolica volendo prendere speciali provvisione relativamente alle Chiese e luoghi pii di Roma, ubito l'ercesio di San Sentità, deve prima di ogni altra cosa richiedere le notizie che sono necessarie per ben conoscere lo stato attuale delle medesime Chiese e luoghi pii, e particolarmente come vogano sdempiti gli onori incresi per regioni di benefici, legati pii, ecc. ecc.

Quindi lo scrivente cardinale prega . . . a voler dare le risposte a ciascuna delle dimande formulate nella qui unita modula, entro le spazio di trenta giorni e di seguitamente tuttocchè che potrà servire allo scopo suddetto.

Di . . . .

(Indirizzo)

Domande

relative allo stato attuale delle Chiese e luoghi pii di Roma

1. Nome e titolo ed una breve storia del capitolo, convento, monastero, seminario, collegio, chiesa, oratorio, cappella, ecc.

2. Se sia stato o sotto quale data proposto, reparato, dotato, compito o ampliato.

3. Indicazione degli atti e documenti relativi alla detta occupazione o degli atti dei ora esistono.

4. Se abbia luogo protesta per parte dei superiori o ed esso effermativo se ne trasmetta copia.

5. Se o di quali e quanti Beni venne gerivato e se fu soggetto a conversione o compensione.

6. Se per l'atti suddetti abbiano luogo liti o con quale esito e se ne trasmettino gli atti e le sentenze.

7. Frutto annuo dei beni tutti, se a quale assegno e nuove sostituito.

8. Se siansi obbligati di messe, legati pii, ecc., e come sono adempiti al presente e se e quale ingerenza vi prenda l'autorità governativa.

**Polemica.** — Siamo sicuri che, se'l qualcuno che non approvi l'attitudine aggressiva del *Popolo Romano* verso coloro che si permettono di non rimanere che il conte Pianciani è la fenice dei sindaci, è proprio il Pianciani stesso. Nulla intanti di più compromettente della polemichetta di intestazioncelle e piccoli pettegolezzi per cui ora distrae la cronaca di qual giornale. Tutti mano che l'avvocato Luigi Albricci è un bravo uomo, che fa il suo dovere al Consiglio comunale, e non può davvero aversi accusato di prudere acrevichia perchè nelle gare delle fazioni politiche. Ma egli è uno di coloro che non hanno approvato le sfrenate arrossate del governo al Consiglio comunale di Roma colla nomina di un sindaco preso nella minorana, e questo basta perchè il *Popolo Romano* gli si scagli contro e con un linguaggio degno del ministero che difende, gli rinfacci la sua qualità di possidente e gl'insulti pel di vorno. Prendiamo atto di queste vostre dichiarazioni, signori ministeriali, e contentissimi che, secondo voi, il governo giustifica sempre ciò che non a chi crede che il merito, ma a chi appoggia che posse, al l'assalino, essere compiacente a' voleri della sua volontà. Tale forse era l'ufficio che e volava dal consigliere Albricati e da altri, e perciò accepra tanto, e fu per dire la salma, l'indipendenza di un uomo che il pubblico sapeva di non dover tanto le laglie e le vigne piacevolente (lasciate in mano) nella sua ordinata di conto di quello

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. R. decreto 6 novembre 1881 che sostituisce una prelevazione di lire 300 alla quale può portare la squadra al bilancio, della marina per il Materiale per la manutenzione ed esercizio del naviglio esistente, e per l'acquisto di sostanze da munizione navale del bilancio di S. Iesopo a Livorno.

2. R. decreto 6 novembre 1881 che sostituisce una prelevazione di lire 30 mila per e Spese per l'Ispettorato dell'esercizio e delle strade ferrate. »

3. R. decreto 6 novembre 1881 che sostituisce una prelevazione di lire 60 mila per e Spese per l'Ispettorato interno alla marina mercantile. »

4. R. decreto 6 novembre 1881 che sostituisce una prelevazione di lire 34 mila da portarsi in aumento al bilancio del ministero di grazia e giustizia al capitolo « Personale e assegni e indennità di trasferimento. »

# NOTIZIE ULTIME

**Arrivo della LL. MM.**

Le LL. MM. e S. A. il Principe ereditario partono oggi da Monza con treno speciale, alle 5 pomeridiane, ed arriveranno a Roma il 17 a mezzogiorno.

**NOTIZIE PARLAMENTARI**

L'*Agenzia Stefani* ci comunica le seguenti notizie:

L'onor. presidente della Camera è giunto ieri col treno delle 7 25 pomeridiane.

La Giunta generale del bilancio, nelle due sedute di ieri, deliberò ed approvò le relazioni degli onorevoli Marcora e Melchiorre sugli stati provvisori dei ministeri d'agricoltura e commercio e di grazia giustizia e culti, per il 1882.

Le suddette relazioni saranno lunedì scritte all' ordine del giorno della seduta pubblica di domani, giovedì.

**La cattedra di letteratura italiana nel Liceo di Venezia**

Ieri ricominciarono l'attenzione del ministro d'istruzione pubblica sulla legazione di cui furono oggetti con la giornata di parecchi non è ancor provveduto di titolare la cattedra di letteratura italiana nel regio Liceo *Marco Foscarini*.

Siamo assicurati che il ministro attende soltanto la convocazione prossima del Consiglio superiore, onde procedere alla nomina dei prof. Malesani, secondo la proposta della Commissione, della quale abbiamo già annunziato i giudizi.

**BONIFICAZIONI**

È stata distribuita ai deputati la progressiva relazione dell'on. Romanin-Jacur sul progetto di legge concernente le bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

**La nota della « Gazzetta Ufficiale »**

Ha destato la generale sorpresa un articolo che la *Gazzetta Ufficiale* destinò ieri dal suo abituale placido letargo, pubblicò ieri sera, 14 novembre, col viaggio lunga ora ora compiuto il 21 ottobre. E vero che la *Gazzetta* pubblica, talvolta, decreti parecchi mesi dopo la loro emanazione e nomine e decorazioni di 21 anni che abbero il tempo di morire prima di ricevere comunicazione nel giornale ufficiale. Ma ad una sorpresa come quella di ieri sera nessuno era preparato!... Noi sportiamo che la informazioni che il governo darà al Parlamento sul viaggio lunga e sui suoi effetti saranno un po' più consolanti e, soprattutto, meno rancide.

**L'ESERCIZIO FERROVIARIO**

Il *Giornale dei lavori pubblici e della Strada Ferrata* dice che il ministro Baccarini presenterà alla Camera fra pochi giorni un progetto di legge per un anno di proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Per le Ferrovie Romane verranno mantenuti gli attuali ordinamenti, salvo poche modificazioni che sono l'inevitabile conseguenza del passaggio della rete al governo.

**IL TRATTATO COMMERCIALE**
**CASALA FRANCESE**

Il trattato di commercio colla Francia sarà presentato, a quanto assicurasi, giovedì alla Camera, la quale ne deferirà l'esame agli Uffizi, se pur non vorrà fare la proposta di affidarne l'esame ad una Commissione speciale.

A proposito del trattato di commercio, qualche giornale stimolò ieri sull'on. Luzzatti l'intendimento di combatterlo.

Postiamo assicurare che l'on. Luzzatti non darà ad alcuno il diritto di attribuirgli quell'intenzione. La sua attitudine nella discussione del trattato dipenderà dal risultato dell'esame che ora egli ne ha l'incarico, in relazione alle industrie nazionali.

**GAMBETTA E HOHENLOHE**

Scrivono da Monaco (Baviera) alla *Perseveranza*, in data dell'11 :

Vi posso dare una notizia importantissima, e non ho paura di essere smentito. Appena il principe di Hohenlohe, ambasciatore tedesco a Parigi è arrivato in questa città da ritorno da Kissingen, il signor Gambetta inviò immediatamente a fargli visita ed ebbe con lui un'intervista di oltre un'ora. Questa visita dovette stare in relazione a quanto si asseriva che Gambetta desiderava, arrivando al potere, di avere, cioè, l'appoggio della Germania e almeno l'astensione che non lo disturberà. Il nostro scrittore di Bismarck oggidì corse di cattivarsela; così vanno le cose in questo mondo, e l'ambizione del potere fa lo molte volte rinunziare alle più inveterate inimicizie.

**NOTIZIE MILITARI**

Il *Giornale Militare Ufficiale*, sanziona le seguenti disposizioni:

« Regio decreto che dispone per la transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, degli ufficiali di complemento non quadrupezzi riconosciuti inabili all'esercizio militare attivo;

« Regio decreto che stabilisce gli assegni agli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario;

« formazione per la tenuta del ruolo matricolare, ecc., di gli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario. »

L'*Unità Militare* annunzia che il ministro della guerra ha terminato che i nelle sulla posizione di servizio ausiliario, vestendo la divisa, continuerà per suo di quell'arma a del corpo cui appartenevano in effettività di servizio.

Essi avranno le stellette come chiamati a prestare temporaneamente uno dei servizi speciali nell'articolo 17 della legge decreto in data 17 ultimo scorso ottobre, tranne questo caso, hanno diritto alle stellette, fregiano di bottoncini lisci in metallo inargentato.

Nell'*Esercito* leggiamo:

« Il ministero della guerra ha partecipato alle autorità militari dipendenti che attuo lo all'avvenuto conclusioni attuali della Casa militare, la proposta di riformare con grado per anzianità non sia più limitativa, se non a favore di quei militari, i quali oltre ad avere i requisiti voluti dalla legge, si trovino nell'ultimo semestre precedente al termine della loro ferma.

« Prima di questa disposizione militavano a favore di tale concessione anche due anni avanti il termine della prima ferma. »

**Dittatura o libertà**

Leggiamo nella *National Zeitung* del 12 :

L'evidente risultato delle elezioni è che cittadini e contadini hanno respinto il socialismo di Stato proposto dal principe di Bismarck. Il governo imperiale, per questo è lecito argomentare i suoi piani della stampa ufficiosa, cantila fra due estremi. Da una parte si dice che il socialismo di Stato dev' essere imposto alla Germania, malgrado il risultato delle elezioni, e gridano a pubblico del contrario, il quale ne sembra ricomponente coi diritti di sovranità sullo Stato; stesso il principio di Bismarck, che in rinnovazione e addirittura pulito tale affare, egli vuol lasciarlo al governo con Maximilini. L'altro piano che si fa trapelare è il vincolo (*Bindung*), con cui la Germania verrebbe posta per non aver ancorato una maggioranza a quei piani fantastici. Questo stato di cose deve determinare la posizione dei partiti liberali; essi non poco disposti a rinunciare ai liberali e alcune delle loro vedute, e così di partite e si fondano in un grande partito liberale, sebbene l'impressione di un tale partito sarebbe straordinaria e dubbio un appoggio incalcolabile alla causa liberale.

Probabilmente dovranno ancora rinunciare ad un si aliare intendimento della enigma del momento ed a tanta sconsigliata, pensieri sono a quistione e non si potrebbe adottare per tre gruppi liberali, nazionali-liberali, secessionisti a progressisti, un vincolo comune quale, finalmente sbe assistono i gruppi sono tali. Se i liberali preparano la loro unione parlamentare mediante un Comitato comune, se si risolvesse per discussioni preliminari; e quando si sieno quistioni importanti, presentarsi unitamente compatti, faranno sparire una quantità di pregiudizi ed acquisteranno un'importanza di gran lunga maggiore.

L'*Unione liberale* che comprenderebbe più di 140 voti, sarebbe il gruppo più numeroso e più compatto nel Reichstag.

Non saranno certo i secessionisti quelli che combatteranno un piano simile, poichè, su 28 voti, soltanto sempre 10 vuol riunnciassero ad una discussione non poco convenzionale alle loro idee. Anzi il gruppo e secessionista » è il punto centrale per una simile riunione dei liberali. L'avversione potrebbe esistere da parte dei nazionali-liberali? Il partito progressista può vantare grandi successi, ma è pur vero che questi sono nulla di sostanziale in fatto di favoreveli, non è riuscito ad ottenere una maggioranza propria.

Quanto ai nazionali liberali, come dice a ragione la *Kölner Zeitung*, essi rientrarono non presto che un piccolo partito, perchè sostenuto in fatto e rispetto, se non sostituisce all'eguale del numero, una posizione stiata ed un'azione energica. Ora vi è partito assicurato liberale si deve desiderare e tener un atteggiamento differente verso i liberali più spinti, associazioni e progressisti, a cercare le sue affinità e la sua influenza soltanto nelle cerchie dei partiti liberali e quindi partecipare ai tentativi che mirano alla formazione d'un grande partito liberale.

Se la frazione liberale-nazionale sceglie questa ultima via, gli ottimi elementi di cui dispone nel paese, riacquranno nuova forza ed attività; un diverso sistema potrebbe far scomparire interamente i risultati delle elezioni.

Se riesce, sono sperisme, di superare le difficoltà tattiche, i liberali riuniti dovranno accingersi a studiare ed attuare un programma. Anche questa difficoltà non è insormontabile; si programma elericale-secessionista, del quale esporre un programma liberale, si programma del socialismo di Stato ovvero del, ristagno si rispondere ad un programma dell'governamento e miglioramento dello nostre istituzioni. Assicuriamo ad esempio, l'organizzazione dell'assistenza degli operai, come diritto il miglioramento delle Casse di risparmio, e l'estensione delle loro base, col concorso dei comuni e delle provincie. Allo stato di cose che si è rivelato nelle provincie orientali dell'impero si potrà rispettare con un riordinamento dei comuni rurali.

Le Germanie, dice il principe di Bismarck, dev'essere governata colla dittatura o colla libertà; la prima è assisto a vuoto, rimane la necessità liberale.

**Ricomposse agl'insegnanti**

Seguito della sconfidenza decretata ai più benemeriti insegnanti elementari dall'onor. ministro delle pubbliche istruzione:

*Provincia di Belluno.*

Medaglia d'argento: Maglio Marco, id. Arcuno — Martini Osvaldo, id. Vigo — Cerrera Maria, id. Belluno — Franceschi Virginia, id. Belluno.

Medaglia di bronzo: Tomaselli Adolfo, id. Belluno — Zoni Eroilo, id. Alano di Piave — Barion Giovanni, id. Lougarone — Pagani Luigia, id. Feltre — Gensiforte Rubatto Lolotta, id. Feltre di Cesiomo.

Menzione onorevole: Coppello Filomena, id. Mel — Mosca Paolo, id. Voltago — De Mein Eugenia, id. Lentes.

*Provincia di Vicenza.*

Medaglia d'argento: Bellotti Castra, id. Sobio — Zerbato Biagio, id. Isola di Malo — Rancani Ottavia, id. Altavilla — Pastini Clemilde, id. Noventa Vicentina — Rocomo Mario, id. Thiene — Mascoco Carolina, id. Thiene.

Medaglia di bronzo: Bortoli Francesco, id. Sobio — Cisoto Bernardo, id. Vicenza — Bosio Carolina, id. Brenzodo — Manfredini Maria, id. Vicenza — Sanzogno Antonio, id. Arsigano — Vecellio Elisa, id. Arsigano — Vignato Pietro, id. Villaverla — Lorenzoni Giovanni, id. Bassano.

Menzione onorevole: Rossoni Giovanni, id. Casa-no Vicentino — Fonogna Camilla, id. Lovesso — Pallaoro Anna, id. Marostica — Violette Mariauor, id. Asiago.

*Provincia di Mantova.*

Medaglia d'argento: Locchini Giacomo, S. Martino dall'Argine — Cadoli Pietro, Mottoggiana — Sandoli Ernesta, Mantova.

Medaglia di bronzo: Marini Adele, San Martino dall'Argine — Dall'Aglio Argia, Mantova.

Menzione onorevole: Milanesi Adele, Castelvezzolo.

*Provincia di Rovigo.*

Medaglia d'argento: Michelini Cesare, Fiesso — Pasquali Pietro, Trata Polesine — Gianolio Carolina, Crespino — Orassi Enrico, Donada.

Medaglia di bronzo: Zoppelli Antonio, Rovigo — Redondo Carlo, Rovigo — De Lapia Cesare, Massa Superiore.

Menzione onorevole: Lovenzini Giustina, Crespino.

*Provincia di Girgenti.*

Medaglia d'argento: Barbera Gaspare, Santa Margherita — Falzapada Michele, Sciacca.

Medaglia di bronzo: Catrone Pellegrino, Calatabellotta — Perapicio Giuseppe, San Stefano — Garupo Eugenio, Nero — Boni Angelo, Licata — Noto Carmela, Girgenti.

Menzione onorevole: Barbera Giuseppa, Campobello — Palamenghi Ermelo, Menfi — Gerosa Angela, Prizzi — Empedocle — Angelini Felicita, Canicatti.

*Provincia di Sondrio.*

Medaglia d'argento: Bonetti Antonio Chiavenna — Tognoli Pietro, Sondrio — Vitali Elvira, Morbegno.

Medaglia di bronzo: Rini Pietro, Boreno — Praolini Gabriele, Sondrio — Codegna Deamicis, Bacoino di Valtellina — Martinenzi Emilio, Chiavenna — Agostoni Matilde, Chiavenna — Bosta Erminia, Bormio.

Menzione onorevole: Corbellini Antonio, Dubbio — Tavalta Adele, Tirano — Giacomoni Penny, Ponte.

Provincia di Piacenza.

Medaglia d'argento: Forzari Angelo, Piacenza — Neri Angelicia, S. San Lazzaro Alberoni.

Medaglia di bronzo: Anselmi Costante, Piacenza — Fervari Luigia, Castel San Giovanni — Alberti Ermellada, Castel San Giovanni — Merisi Giuditta, Piacenza — Revalla Ernesta, Piacenza.

Menzione onorevole: Ronchetti Luigi, Rezzi — Alzini Luigia, Piacenza — Mosti Clementina, Monticelli di Ongina — Labiati Giovanni, Sant'Antonio Trebbia.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 14. — Grévy accettò il ministero presentato da Gambetta. I relativi decreti saranno firmati probabilmente stasera. Spuller sarà sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

La Camera si compone della verifica dei poteri.

Il *Tempo* constata che la formazione del grande ministero è aborrita. Sembra che Gambetta non abbia spiegato un estremo ardore per realizzarlo. D'altronde i personaggi che dovevano figurare, Freycinet, Say, Ferry e Challemel, non si mostrarono disposti a sacrificare parte delle loro vedute personali per entrare in un'impresa non sufficientemente chiara ai loro occhi. Gambetta si rivolse quindi a personalità meno spiccate e queste più adatte a ricercare il suo impulso ed appropriarsi le sue vedute.

*Milano*, 14. — Stasera, alle 7 30, avrà luogo a Monza un pranzo dato dai Sormani e Bellinzaghi, Berromeo, Macchi, Labus, Fuzier, Cantù, Milne, Chiesbini e Versaci, rappresentanti dei Comitati delle Esposizioni.

*Vola*, 14. — Oggi vennero consigliate, senza incidente alcuno, le operazioni di squittero e di scrutinio della seste ed ultima zona. I commissari esteri parlono stasera per Alessandria.

*Vienna*, 14. — Il ministro della finanze dichiara nella esposizione finanziaria che egli attende un aumento delle entrate di 17 milioni e 1/2 di fiorini dai progetti relativi alla imposta sui fabbricati, all'aumento dei diritti di bollo, alla revisione dei dazi di dogana, nonchè dal progetto di aumento dei diritti sul petrolio e dal progetto di prossimamente riguardo alla riforma delle imposte dirette.

Esistono, inoltre, dei negoziati pendenti con l'Ungheria per l'imposta sugli spiriti.

Un'ordinanza annunzia che l'imperatore ha nominato una Commissione per esaminare il mezzo di semplificare l'amministrazione e d'introdurvi, per quanto è possibile, delle economie. Se le Camere approveranno i progetti del governo, si può sperare, in un tempo abbastanza breve, di poter ristorare l'equilibrio completo del bilancio.

Se i progetti concernenti le tariffe di dogana e l'aumento del bollo saranno approvati dalle Camere, dall'anno prossimo, si potrà dirgià ottenere nel 1882 un aumento di entrate da 6 a 8 milioni, di modo che sebbene le piccolissime somme dovrà essere coperta mercè operazioni di credito.

Il discorso del ministro fu accolto con vivi applausi dalla Destra e produsse evidentemente anche una favorevole impressione nelle file della Sinistra.

*Parigi*, 14. — I nuovi ministri si sono riuniti stasera per definire le attribuzioni dei nuovi ministeri creati e per fissare l'ordine del giorno. Gambetta leggerà domani alle Camere.

*Londra*, 14. — Furono tirati colpi di fucile contro Langar, cancelliere Maroco, governatore della contea di Westmeath. Il generale è illeso.

*Lisbona*, 14. — Composizione del nuovo ministero:

Fontes, presidenza, finanze ad *interim* della guerra; Thomaz Ribeiro, interno; Vilhena, giustizia; Serpa Pimentel, esteri ad *interim*; Hayntas, lavori pubblici; Cochery, poste; Rouvier, commercio, colonie e marina mercantile; Lobo, generale, guerra; Gonçalves, militare; Devès, agricoltura; Prosni, belle arti e industrie.

*Parigi*, 15. — Il programma che legge Gambetta alla Camera e alla Camera darà assicurazioni pacifiche riguardo alla politica estera; esporrà la necessità di rivedere il codice di elezione del Senato e le sue attribuzioni finanziarie; domanderà lo scrutinio di lista, la riforma della magistratura ed altre riforme politiche interne economico ed operaio, specialmente quelle contenute nel discorso di Méalmontant.

Il programma conterrà pure alcuni principii a proposito del Consiglio dei Ministri, la quale non parlerà della conversione della rendita nè del ritorno della ferrovia.

Assicurasi che Gambetta figlio sarà nominato governatore generale dell'Algeria.

Si attendono grandi cambiamenti nel personale diplomatico. Saint-Vallier sarà richiamato dalla sua sezione. Bismarck, interrogato a questo proposito, dichiarò che Saint-Vallier si trovava a Berlino per affari della sua Corte, dimenticando che in un paese costituzionale la persona del cancelliere ha maggiore peso che la volontà dell'imperatore.

*Madrid*, 15. — Segasta deplora che Castellar non abbandoni le idee repubblicane. Dice che la Spagna può prosperare soltanto nella monarchia.

Pidal difende il potere temporale del Papa, che è necessario allo spirituale.

*Madrid*, 15. — Alla Camera, Castelar attacca vivamente i deputati ultramontani che difesero il potere temporale del Papa; assegnava il governo liberale spagnuolo ad aiutare quello d'Italia a sciogliere definitivamente la questione della soprarsione del potere temporale dello spirituale. Constata che giammai parole di Pepe fu più libera, mai i conclavi più rispettati, i pellegrinaggi più sicuri, nè più frequenti. Sostiene saldoramente che la buona armonia deve regnare tra la Spagna e l'Italia, e la pace fra la Chiesa e la democrazia.

Critica i discorsi dei cattoli. Difende l'unità nazionale contro le tendenze separatiste delle provincie del Nord. Indica i mezzi per impedire il rinnovamento della guerra civile. Loda il governo spagnuolo liberale, quantunque agli si dichiari repubblicano.

*Costantinopoli*, 15. — Seduta dei portatori di titoli del debito turco. — I rappresentanti di questi dichiarano che se la Porta respinge o sospenderà l'accordo presente, i Bondholders riprenderebbero la piazzata del loro diritti anteriori ai pegni fatti ai diversi prestiti. La Commissione stabilì quindi definitivamente il modo di liquidazione generale.

*Washington*, 15. — È cominciato il processo Guiteau.

*Londra*, 15. — Errington, liberale, fu eletto a Stivarton contro Locsmond, conservatore.

*Vienne*, 15. — I lavori continuano per scegliare la *Delegazione*.

*Parigi*, 15. — Nelle elezioni pel Consiglio di Stato i candidati conservatori rimasero vittoriosi dappertutto eccetto che a Varan e a Rostondi.

Un dispaccio da Berlino, passando per Berlino, si abboccò con Bismarck. Parlando dell'eventualità di un ministero Gambetta, Bismarck disse non tenere che tale eventualità alteri i rapporti amichevoli tra la Francia e la Germania. Gambetta sua troppo il suo peso per lasciarlo in avventure che potrebbero esergli funeste.

*Parigi*, 15. — Ecco i giudizi della stampa sul nuovo ministero:

La *Repubblique française* dice che esso è un gabinetto di riforme e di lavoro.

Il *Journal des Débats* invita ad attendere i risultati con simpatica aspettativa.

Il *Parlement* dice: gli uomini impartiali ed intelligenti accoglieranno con istinto un ministero che compredrà realmente un solo ministro.

La *Justice* scrive che il ministero desta destra sorpresa ammirazione.

Il *Soleil* dice: Gambetta è costretto ad essere un grande ministro od a fare una caduta spaventevole.

La *Paix* scrive: l'omogeneità è la parte buona del ministero, ma tutte le responsabilità ricadono sopra Gambetta.

Il *Progrès Lyonnais* crede che Gambetta è il padrone assoluto della situazione.

Il *Gaulois*, il *Figaro*, il *XIXe Siècle* e tutti gli altri giornali constatano che Gambetta sarà l'anima onnipotente del ministero.

Il *Siècle* dice che il suo patriottismo gli consente di aggiornare le molte riserve che dovrebbe fare su alcuni ministri.

Il *Gouvernement* dice che il ministero è un aborto.

*Tunisi*, 15. — Circa 6000 insorti sono concentrati a Mahrez verso Sfax. Gombra comanda a Kairouan. Ali-Ben-Kalifa. Un treno recantesi da Tunisi a Gardimaa fu costretto a ritornare. Numerosi distaccamenti furono formati per proteggere la linea. Le arabi cooperti vivono ai condotti di acqua di Tunisi furono fusillati.

**BORSE DI COMMERCIO**

**ROMA**

| | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 89 40 | 89 15 |
| » 3 0/0 | — | — |
| Certif. Tesoro 1880-81 | — | — |
| Prestito Romano Blount | — | — |
| » Rothschild | — | — |
| » Generale | — | — |
| » Torlonia | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| » Romana | — | — |
| » Generale | — | — |
| » Tiberina | — | — |
| Società Immobiliare | — | — |
| Anglo-romana ill. Gas | — | — |
| Comp. Fondiaria Ital. | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Fervovie Meridionali | — | — |
| Fondiaria S. Spirito | 458 | 458 00 |
| Banca Gen. 0 0/0 (oro) | — | — |
| Pio Cattolare | — | — |
| Credito Fondiario | — | — |
| Obbligazioni Acqua Pia | 999 | — |

**BORSA DI ROMA**

Roma, 15 novembre.

La Rendita ebbe attività nelle transazioni del 5 0/0 a 91 40 1/2 per fine, ed a 91 25 per contanti.

Sete'affari i Prestiti.

Cattolico 92 75.

Blount 90.

Rothschild 97 70.

Le Banche ripresero le azioni della Banca Generale da 638 a 639 50.

Acqua Pia 997 e 995 presi fatti per fine novembre.

Poco o nulla nei resto:

Banca Romana 1224.

Gas 910.

Condotte 521.

Banco Roma 618.

Meridionali 470.

Fondiaria Banco Spirito 459.

Quasi invariati i cambi:

Francia a 3 mesi 100 85.

Londra a 3 mesi 25 90.

Oro 20 93.

**METTORE.**

**FIRENZE**

| | 14 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 91 40 | 91 37 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 20 46 1/2 | 20 46 1/2 |
| Londra a vista | 25 48 | 25 46 |
| Francia a vista | 102 1/2 00 | 102 00 |
| Azioni Tabacchi | — | — |
| Id. Banca Nazionale | — | — |
| Fervovia Meridionali | — | — |
| Obbligazioni detto | 303 1/2 | — |
| Obbligazioni delle | — | — |
| Banca Toscana | — | 904 — |
| Credito Mobiliare | 907 1/2 | 914 — |
| Azioni Fondiaria | 949 — | — |
| Meridionale di Firenze | — | — |

**PARIGI**, 15 (ore 3 13) *Aperto. Chiuso*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 in | 87 00 | 86 95 |
| » 5 0/0 | 86 37 | 86 40 |
| » 5 0/0 | 117 30 | 117 25 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 89 10 | 89 10 |
| Ferrovia Romane | — | — |
| Obbligazioni Romane | — | — |
| Cambio su Londra vista | — | 25 24 1/2 |
| Banca Ipotecaria | — | 904 — |
| Consolidati inglesi | 100 1/2 | 100 1/2 |
| Obbligazioni Lombarde | — | 215 — |
| Cambio sull'Italia | — | 2 1/2 |
| Rendita turca | 13 70 | 13 75 |
| Banca di Parigi | — | 1360 — |
| Credito Mobiliare | — | 430 — |
| Egiziano 6 0/0 | 305 — | 307 — |
| Ferrovie 6 0/0 (1877) | 103 5/8 | 103 3/8 |
| Rend. spagnuola esterna | 17 13/16 | 17 13/16 |
| Obbligazioni di Parigi | 1080 — | 1080 — |
| Prestito ottomano rese | 80 1/2 | 80 5/8 |
| Rendita austriaca nuova 4 0/0 | 80 1/2 | 80 3/16 |
| Banca Turca | — | — |
| Credito Fondiario | — | 1750 — |
| Fondiaria | — | 1360 — |
| Ferrovie Lombarde | 2400 — | 2400 — |

**Ultimi corsi della sera** — *(Bouleverard)*

**Parigi, 14 novembre (ore 10 pom.)**

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammo | — |
| Rendita francese 5 0/0 ammo | 87 3/4 |
| Rendita francese 5 0/0 | 86 1/2 |
| Rendita francese 3 0/0 | 117 10 |
| Egiziano 6 0/0 | 304 — |
| Turco 1865 | 13 90 |
| Ferrovie ottomane | 54 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 89 1/2 |
| Banca ottomana | 713 — |
| Rendita austriaca oro | — |
| Ferrovie austriache | — |
| Rendita russa (1877) | — |
| Rendita turca consolidata (1877) | — |
| Rendita unghercse 6 0/0 (1877) | — |
| Credito mobiliare | — |
| Credito fondiario | — |
| Tunisine | — |
| Obbligazioni | — |

**VIENNA**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Lire italiane (Fiorini) | 45 85 | 45 85 |
| Mobiliare | 261 — | 258 40 |
| Lombarde | 96 50 | 96 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 153 — | 152 75 |
| Austriache | 329 — | 328 50 |
| Banca Nazionale | 822 — | 819 — |
| Napoleoni d'oro | 9 36 — | 9 37 1/2 |
| Argento | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 85 | 46 85 |
| Rendita austriaca 4 0/0 | 118 60 | 118 50 |
| Rendita Austriaca | 77 70 | 77 80 |
| Detta in carta | 76 80 | 76 80 |
| Unione Bank | 141 25 | 140 90 |
| Austriache nuova (oro) | 94 — | 93 90 |
| Ungheresi | 110 50 | 110 60 |

**BERLINO**

| | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 626 50 | 626 — |
| Austriache | 505 — | 502 — |
| Lombarde | 230 — | 230 — |
| Unionbank | 140 — | 140 — |
| Rendita austriaca (in carta) | 59 24 1/2 | 59 24 1/2 |
| Rend. italiana (cont.) | 88 — | 88 40 |
| Detta (per lignit.) | 88 10 | 88 30 |
| Azioni tabacchi | — | — |
| Obbl. Meridionali | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Rendita turca | 14 25 | 13 80 |
| Prestito russo | 92 50 | 92 80 |
| Rendita austriaca 4 0/0 | 66 10 | 66 10 |
| Argento (per obligaz.) | 99 — | 99 — |
| Napoleoni | 9 17 75 | — |

Dopo Borsa: Mobiliare 623 — Austriache 503 50. Lombarde 245 —.

**F. D'ARCAIS, Direttore**
**Rondolino Giovanni, gerente.**

Il capitano cav. Cesare ed il cav. Antonio fratelli Mazzara partecipano affettuosi, compiono il mesto ufficio di partecipare la morte del loro amatissimo e lagrimato padre.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì, alle ore 3 pom.

**L'indispensabile**

In inghilterra non vi è padre di famiglia, o capo di un'azienda commerciale o industriale, il quale non assicuri sulla propria vita un capitale atto a dar mezzo di vivere ai suoi cari quando egli cessasse di vivere ed a facilitare la liquidazione dei suoi affari commerciali ed industriali. *L'assicurazione sulla vita* del nome è indispensabile per chi ha sulla propria esistenza gli interessi più cari della famiglia o quelli dei propri associati in affari. Molte sono le forme dell'*Assicurazione sulla vita* e la *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano*, che ha i suoi uffici nella città di sua proprietà in Milano, via Monte Napoleone, n. 23 si offre a dare tutti gli schiarimenti che le verranno richiesti.

In Roma rivolgersi al sig. sav. *De Mauro*, via del Pantheon, n. 214, palazzo Doria.

**Elenco dei premiati all'Esposizione**
**DI MILANO**

(*Vedi avviso in quarta pagina.*)

Tipografia dell' Opinione

## Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

15 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

| Stazioni | Barom. ridotto | Cielo | Mare | Temperatura | Vento |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 773,0 | sereno | — | 18,4 | 0,0 |
| Domodossola | 771,3 | sereno | — | 12,0 | 0,0 |
| Milano | 772,0 | sereno | — | 13,4 | 2,7 |
| Venezia | 770,0 | sereno | — | 12,6 | 0,0 |
| Torino | 771,7 | sereno | calmo | 14,0 | 0,0 |
| Alessandria | 771,7 | sereno | — | 11,0 | 0,0 |
| Parma | 771,1 | 3/4 coperto | — | 12,0 | 0,0 |
| Modena | 771,1 | 3/4 coperto | — | 12,0 | 2,0 |
| Genova | 769,0 | 1/2 coperto | — | 13,0 | 0,0 |
| Forte Porto Maurizio | 770,7 | 1/2 coperto | calmo | 14,0 | 0,0 |
| Spezia | 769,0 | sereno | calmo | 16,7 | 0,0 |
| Firenze | 768,0 | sereno | — | 13,0 | 0,0 |
| Urbino | 772,1 | 3/4 coperto | — | 12,6 | 0,0 |
| Ancona | 770,0 | sereno | — | 13,0 | 0,0 |
| Livorno | 769,0 | sereno | calmo | 15,5 | 0,0 |
| Orbetello | 770,0 | sereno | — | 15,0 | 0,0 |
| Perugia | 770,0 | sereno | — | 12,0 | 0,0 |
| Aquila | 774,0 | sereno | — | 12,0 | 0,0 |
| Roma | 768,0 | 1/2 coperto | — | 13,0 | 0,0 |
| Napoli | 767,9 | sereno | mosso | 16,5 | 0,0 |
| Foggia | 763,0 | 1/2 coperto | — | 14,0 | 0,0 |
| Lecce | 765,5 | sereno | — | 16,6 | 11,6 |
| Cagliari | 767,0 | sereno | — | 18,0 | 0,0 |
| Sassari | 767,2 | 1/4 coperto | calmo | 20,0 | 10,0 |
| Palermo | 767,0 | sereno | calmo | 19,0 | 0,0 |
| Catania | 763,3 | sereno | — | 14,0 | 7,0 |

## Tariffa delle Corse

| Corse ordinarie | 1ª cl. | 2ª cl. |
|---|---|---|
| Corse celeri | 1,75 | 1,25 |
| Corse omnibus | 1,25 | 0,75 |

Tariffa degli Omnibus — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Abbonamento da Roma a Portogruaro — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30, seconda cent. 25.

### Spettacoli del 15 novembre.

**Corsanzi.** — La forza del destino (ore 8).

**Valle.** — Le nostre ragazze (ore 8).

**Alessandro Umberto I.** — Un matrimonio interessante (ore 8) — operetta — La rosa magica, ballo (ore 8 1/2).

**Metastasio.** — La fine del mondo, operetta — Cavalleria rusticana.

**Quirino.** — La fine del mondo — Pirlipichella e Cannarone.

**Manzoni.** — Commedia con Stenterello (ore 8).

## Telegrafi, Telefoni, Posta

Telegrammi ordinari . . . . . L. 1 —
Telegrammi urgenti . . . . . » 2 —
Telegrammi di Stato . . . . . » 0 40
Telegrammi di Stato urgenti . . . . . » 0 80
per ogni parola di più . . . . . » 0 05
per ogni telegramma . . . . . » 0 50

### Grandi Reti Ferroviarie

Partenze da Roma (Stazione Termini)

Roma-Firenze-Bologna . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Firenze-Milano . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Civitavecchia . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Ancona . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Napoli . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Napoli-Brindisi . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Napoli-Reggio . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Napoli-Foggia . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.
Roma-Napoli-Foggia-Bari . . . 7 40 ant. — 12 — 4 — 8 — 11 30 pom.

Arrivo a Roma da . . . 1 40 ant. — 7 — 11 — 3 — 6 — 10 pom.

Il 2° e 1° treno con arrivo a Roma da Firenze-Milano partono da Milano alle ore 7 40 ant. e 8 pom.

### Tramway Roma-Tivoli

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 6 | 45 | 8 | 30 | 10 | 30 | 12 | 30 | 2 | 30 | 4 | 30 | 6 | 30 | 8 | 30 | 10 | 30 |
| Tivoli | 8 | — | 9 | 45 | 11 | 45 | 1 | 45 | 3 | 45 | 5 | 45 | 7 | 45 | 9 | 45 | 11 | 45 |

Tramway da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 — seconda classe L. 2,40.

### Tramway Roma-Frascati

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 7 | 15 | 9 | — | 11 | — | 1 | — | 3 | — | 5 | — | 7 | — | 9 | — | 11 | — |
| Frascati | 8 | 45 | 10 | 30 | 12 | 30 | 2 | 30 | 4 | 30 | 6 | 30 | 8 | 30 | 10 | 30 | 12 | 30 |

Partenze da Frascati . . . 6 — 7 30 9 30 11 30 1 30 3 30 5 30 7 30 9 30 11 30

Partenze da Roma . . . 6 — 7 30 9 30 11 30 1 30 3 30 5 30 7 30 9 30 11 30

### Tramway Roma-Velletri

Partenze da Roma . . . 6 — 8 — 10 — 12 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Partenze da Velletri . . . 6 — 8 — 10 — 12 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —

### Tramway Roma-Civitavecchia

Partenze da Roma . . . 6 — 8 — 10 — 12 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Partenze da Civitavecchia . . . 6 — 8 — 10 — 12 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —

## R. Poste e Telegrafi

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Ufficio succursale delle Poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 190 — Stazione Ferrovia delle Ripresa — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99 — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 45 — Piazza Ponte Sisto N. 93.

Ufficio ed Agenzia telegrafici: — Piazza Aracoeli N. 1 — Via Nazionale N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 25.

### Messe

Messe Pontificali. — Domani . . . . . Basilica di S. Pietro in Vaticano — Cappella Sistina — Cappella Paolina — Cappella Clementina — Cappella Gregoriana — Cappella Pia — Cappella del Coro — Cappella del Crocifisso — Cappella del Battistero — Cappella del Sacramento — Cappella della Pietà — Cappella del Capitolo — Cappella del Monumento di Gregorio XIII — Cappella del Monumento di Benedetto XIV — Cappella del Monumento di Clemente XIII — Cappella del Monumento di Clemente XIV — Cappella del Monumento di Pio VI — Cappella del Monumento di Pio VII — Cappella del Monumento di Leone XII — Cappella del Monumento di Pio VIII — Cappella del Monumento di Gregorio XVI — Cappella del Monumento di Pio IX — Cappella del Monumento di Leone XIII — Cappella del Monumento di Pio X — Cappella del Monumento di Benedetto XV — Cappella del Monumento di Pio XI — Cappella del Monumento di Pio XII — Cappella del Monumento di Giovanni XXIII — Cappella del Monumento di Paolo VI — Cappella del Monumento di Giovanni Paolo I — Cappella del Monumento di Giovanni Paolo II — Cappella del Monumento di Benedetto XVI — Cappella del Monumento di Francesco — Cappella del Monumento di Leone XIV — Cappella del Monumento di Pio X — Cappella del Monumento di Benedetto XV — Cappella del Monumento di Pio XI — Cappella del Monumento di Pio XII — Cappella del Monumento di Giovanni XXIII — Cappella del Monumento di Paolo VI — Cappella del Monumento di Giovanni Paolo I — Cappella del Monumento di Giovanni Paolo II — Cappella del Monumento di Benedetto XVI — Cappella del Monumento di Francesco — Cappella del Monumento di Leone XIV

Messe. — Domani . . . . . Basilica di S. Giovanni in Laterano — Basilica di S. Maria Maggiore — Basilica di S. Paolo fuori le Mura — Basilica di S. Lorenzo fuori le Mura — Basilica di S. Sebastiano fuori le Mura — Basilica di S. Agnese fuori le Mura — Basilica di S. Pancrazio fuori le Mura — Basilica di S. Croce in Gerusalemme — Basilica di S. Maria in Trastevere — Basilica di S. Maria in Cosmedin — Basilica di S. Maria in Aracoeli — Basilica di S. Maria in Ara Coeli — Basilica di S. Maria in Monte Santo — Basilica di S. Maria in Monte Sacro — Basilica di S. Maria in Monte Oliveto — Basilica di S. Maria in Monte Carmelo — Basilica di S. Maria in Monte Berico — Basilica di S. Maria in Monte Mario — Basilica di S. Maria in Monte Cassino — Basilica di S. Maria in Monte Vergine — Basilica di S. Maria in Monte Oliveto — Basilica di S. Maria in Monte Carmelo — Basilica di S. Maria in Monte Berico — Basilica di S. Maria in Monte Mario — Basilica di S. Maria in Monte Cassino — Basilica di S. Maria in Monte Vergine

## Uffici Governativi della Provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli N. 49.

Intendenza di Finanza, via dell'Umiltà.

Intendenza militare di Roma e Circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle Poste, piazza S. Silvestro.

Direzione speciale dei Telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'Agro Romano e Ufficio tecnico governativo per la Provincia di Roma, via Nazionale, 239.

Ufficio tecnico del Macinato della Provincia e Ufficio di Roma, via della Mercede, 50, piano 4°.

Ufficio di Roma, via della Mercede, 50, piano 4°.

Ufficio del Registro e Demanio, via Nazionale N. 239.

Ufficio tecnico del Catasto, via Nazionale N. 64-A.

Ufficio provinciale del Lavoro, piazza Colonna, 370.

Ispettorato forestale, via Nazionale N. 64-A.

Dogane, provinciale di Roma, piazza della Torre.

Ispezione e locomotrenda delle dogane e gabelle, porto di Ripagranda.

## Amministrazione Militare

Comando di Stato Maggiore dell'Esercito, Corso, via Venti, palazzo Ministeriale.

Comando della 3ª Divisione e Comando del 3° Corpo d'Armata, piazza del Gesù, N. 46.

Comando d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comando del corpo di Stato Maggiore, piazza Pietro palazzo Cenci.

Comando della 1ª Brigata di Cavalleria, via Farnesina e Borghese N. 156.

Direzione di artiglieria militare, via dei Serpenti.

Direzione militare di Roma, via Nazionale, 239.

Ufficio tecnico del genio militare, via Nazionale, 239.

Ufficio tecnico del genio militare, via della Lupa num. 29-B.

Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo ai Catinari.

Fabbrica militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Ufficiale sussistenza di guerra e marina e vicitualli militari, via della Lungara, palazzo Salviati.

Tribunale militare, via della Lungara num. 230.

Ufficio della Compagnia di disciplina e Prigione militare di Roma, via S. Gregorio.


## Thèidine

(surrogato al The)

*Non un cucchiaino in tazza d'acqua calda leggermente zuccherata si ottiene una bevanda deliziosa, più economica e più igienica del The medesimo.*

La *Thèidine* si prende anche nel *caffè* ed in bicchierini come liquore gradevolissimo. E pure ottima contro la *febbre* ed il *mal di mare* ecc.

Bottiglie da L. 5, mezze Bott. L. 3 e Flaconi L. 1,50 cadauno

Depositario *G. Zompa*. Viadio S. Aquilino 3. *Milano*

## L'ANNUNZIATORE

degli Impiegati vacanti del Regno in Italia Periodico Settimanale L. 4,20 Novem. 1881 al 30 giugno 1882 in napoli postale alla Direzione FANO Marche. — Ribassi abbonamenti a termine diverso.

## RICORDI DELLA GIOVINEZZA

di

## ALFONSO LAMARMORA

edita per cura di

LUIGI CHIALA

Duolma edizione ritotta e completata con lettere inedite del Duchi di Genova e di Casanova di Walmodez, De Brack ecc.

L'Opera completa in 2 eleganti volumi: Lire 5,50.

Inviare vaglia, poi la spese postali all'Agenzia di Pubblicità del *l'Opinione* via Seminario, 87 Roma.

## SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA

**G. CASTELLI e C.**

**Acuse bachi** per la campagna carica del 1882, ottenuto con allevamenti speciali.

La migliore razza a bozzoli giallo dell'*Apennino marchigiano*.

Stabilimento per la seleziono microscopica, secondo il sistema **Cantoni Pasteur** — Deposito controllo — Incrociazione sistematica.

Il seme offerto ai bachicoltori dalla Società bacologica ascolana è garantito immune da ogni germe di malattia corpuscolare ed allevato con diligenza, può dare dai **60** ai **70** chilogrammi di magnifici bozzoli per oncia.

*Prezzo di un oncia di grammi 30 Lire 20.*

1. Il seme sarà consegnato ai commit-tenti ai primi di Marzo 1882.

2. I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettera assicurata prima della spedizione, che verrà effettuata dalla Società con tutte le cautele per assicurarne la provenienza e l'arrivo.

Le associazioni e il prezzo relativo si devono dirigere all'*Agenzia d'annunci del giornale l'OPINIONE, Roma*, Via del Seminario, 87, piano terreno.

La Scalpellina del Campo Verano

## ANGELO MAROCHETTI

Torinese

**MARMISTA LAPIDARIO**

Roma, via Alessandrina, 77, accanto alla farmacia Desanctis, con laboratorio di marmi sul piazzale di S. Lorenzo a dextra del Campo Verano; s'incarica di qualunque ordinazione di lapidi sepolcrali pesse concorrere pel Campo Santo, e del Rubrigo per la costruzione gratuita di farsi presso il Municipio per l'acquisto dell'area e per l'ingrandimento del sepolcro e dell'epigrafe del monumento, il tutto a prezzi discretissimi. Si tornano un deposito di Croci di ferro di vari modelli e Corone a prezzi discretissimi.

## L'ADULTERIO DEL MARITO

GUGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studiosissimo del caso — Ex Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

## PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero pesce dei milardi di Mme Mordacque un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

## ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondata da **F. Cariolopoli**, **E. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 600 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione, Roma.

## NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza meno mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

## REVALENTA ARABICA

il quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsia, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarree, gastlemento, pituite, nausee e vomiti, palpitazioni, nervosi d'ogni specie, accidia, pituite, nausee e vomiti, cardi, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine del fegato, insonnia, melanconia, bronchiolide, tisi (consunzione), malattie cutanee eruzioni metacrone, depurazione, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, scrofole, artriti, emicranie, sangue vizioso, idropsia, mancanza di freschezza e floridezza nella pelle, dal neonato all'avanzata vecchiaia.

Ristretto di 100,000 cure compro-avi quelle di molti medici, dal dem Plankow e della merchesa di Bristow, ecc.

Milano 1, giugno.

In settecentesimo certificato di aver fatto uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra durante tre mesi consecutivi, di essere stato guarito da una infiammazione intestinale che da molto tempo soffersi, e di averne provato sollievo i effetti.

Con stima vi rimane Giovannina Rater.

Cura N. 67,724 — Bassari (Sardegna), 5 giugno 1880.

In lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Nicolo Pietro Piscinedu

presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco di Bassari.

Cura N. 87,811 — Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1880.

La *Revalenta* da lei esperimenti ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Paglotti.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1877.

Una donna di noi a famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte male di stomaco, di sangue, accidenti per tutto il corpo specialmente alle gambe, e dori alla testa ed inappetenza. I medici interpreti non vi sanno indarno me dopo quasi ch'ella stava per la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandole l'appetito, cosi le forze ecc.

Giuseppe Bomi.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta alimentare:** in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 scatole 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 18; 5 chil. L. 35; 12 chil. L. 75. Questi prezzi franco a Londra. — Ricordarsi di specificare la polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Dare Du Barry e C. Gimbels, Via Fontana Grossi. N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Bisleghorgli, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 34 — Bravo e figlio, via Cesbetti, 3 — Gio. Abbiati, piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Ditta Mottignani, drogh. — Giorgio Rocker, farm., inglese, piazza di Spagna — Leone Enrico, farm., piazza di Spagna — Ditta Cristofori, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, via Cesso, 20, — Bertini, farm., via Babuino, 99 — Rome Chemical Company, via Lata, 40 — Cocchi, piazza di Spagna, 66 — CIVITAVECCHIA, C. Cantalamessa, farm. — VITERBO, Serjacci, farm. ed in tutte le città primarie i principali farmacisti e droghieri.

Fabbrica e laboratorio di Acque in America e in Inghilterra. Austria.

## ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP

I. r. fornitore di Corte

Casa Chiusa, Hauptgasse Nr. 2

Proibirsi a tutte le altre acque dentifrici come preservative contro la malattia dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guasto dei denti. Di bianchissimo splendore e di grato odore, rende la bocca in istato un inesprimibile benessere per coloro i denti.

Boti. grandi a l. fl. 1.5; mezzani a l. fl. 0.80; piccoli a l. fl. 0.50.

**Pasta anaterina** di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, rimuove ogni sporcizia e dà lustrore. Prezzo d'un vaso di terra cotta fl. 0.50.

**Pasta anaterina del dottor POPP** il migliore mezzo per curare e mantenere in pulo ed in buono stato i denti. Prezzo d'un vaso fl. 0.50.

**Polvere vegetabile dentifricia** del dott. POPP per lavare i denti. Prezzo d'un vaso fl. 0.50.

**Piombo pei denti** di dott. POPP per otturare i denti cariati. Prezzo d'un astuccio fl. 0.50.

**Sapone di Ebe** di dott. POPP per conservare la bianchezza e la morbidezza della pelle. Prezzo d'un pezzo fl. 0.50.

Da ORDINARE: Per garantirsi contro le falsificazioni, si prega di esigere sempre la firma del dott. POPP, e di ordinare direttamente dalla medesima o dai suoi depositari. Ogni altra offerta è falsificata.

Roma, ai signori Inglesi di N. Bisleghorgli via Condotti, 34 fu Cr. farmacia C. Ohlieri, via del Corso, 179 A. Manzoni e C., 1. Bonomi, piazza di Tor Sanguigna, 18 e 8. Ignazio, 37A; ceni dalla Minerva. In Napoli F. Kermer, farm. P. d'Emilia, 8ven. E. F. V. spiaia prof. Franco, farm. Gennarelli, via Borgo Ognissanti, 26; farm. della Legazione Britannica, via Nazionale, 177; Milano, A. Manzoni e C., e farmacisti

## DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA' Commento

legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella. Copie Sanione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 350.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione, Roma.


## TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Eseguisce qualsiasi lavoro tipografico, litografico, cromolitografico, in bianco e a colori, con la massima esattezza, sollecitudine e precisione a prezzi discretissimi.


## ELENCO DEI PREMIATI all' ESPOSIZIONE DI MILANO del 1881.

**Anderloni & C.** — Roma — *Medaglia d'argento* — Tessuti Acqua Alva (Cartisiana) Salviere, già premiate con Esposizione Medaglia d'oro. Grande Nuovo Stabilimento sperimentale, annesso dal Tramway di Tivoli.

**Belli Dione de** — Foligno — *Menzione onorevole* — Per lavori musicali pubblicati in Italia e all' Estero, già archiviati nei principali Conservatori, ed altamente encomiati dalle principali potabilità dell'arte.

**Campo Francesco** — Biella — *Medaglia d'oro* — Stabilimento e costruzione con 5 sedevie a tiro, grano di motori — Costruzione degli stessi macchinari per la lavorazione della lana, — impianto molin, torchi, ecc.

**Lualdi Petiti** — Torino — *Medaglia d'argento* — Fabbricante fornitore e parassamunto per uniformi militari: stoffe, broccate, ori, sete diverse, galloni, spalline e fodere a tiro. Chiesa. Articoli donna per carnevali.

**Ingham & C.** — Firenze — *Medaglia d'oro* — Specialità Vini di Marsala Inglesi e Whitaker.

**F. Vernazzi** — Milano — *Medaglia d'oro.* — Fabbricante fornitore e parassamunto. Rieno assortimento Setaria. Lanerie, Drapperie, Cotoni per ogni Dipartimento. Disegni e spedizione campioni.

**R. Stabil. Ricordi** — Milano — *Diploma d'onore* — Opere pubblicazioni musicali — Edizioni economiche — Nuove complete da cent. 50 a 5 lire — Premiate a Roma (Corso 1867), Napoli, Firenze e Londra.

**Gliardini Giovanni** — Torino con succursali Milano, Firenze, Roma e Napoli — *Medaglia d'oro* — Fabbricazione di cubitelli e forniture relative. Forniture militari, negozi di pellicceria e concia di pelli.

**Premiata fabbrica** altri rafani a pasta dolce — Napoli — *Medaglia d'argento* — Nuove raffinazioni e semplice, antidiabetico, distruggitore dei Brucchi, conservato equivalente nelle estate panose; danno richieste speciali gratis opuscolo.

**Bianchi Giuseppe** — Milano — *Medaglia d'argento* — Grande Stabilimento per la lavora-zione della lana, — impianto molin, torchi, ecc.

**Luigi Zampetti** — Fermo — *Medaglia d'argento* — Setaria Tessitrice — Nastri, fettuccie e nastrini per Commissioni per figurini calcinare e biglietteria.

**Tessari Domenico** — Verona — *Menzione onorevole* — Tessitura della seta e del chiffonnet. Barnaloro. Opere molto encomiate alla stampa nazionale ed estera. Vedi: Zeischrift für Mathematik und Physik 26 Talegrant.

**Chierichetti Evangelista** — Milano — Via della Chiusa 14 — *Medaglia di bronzo* — Fabbrica di maglie — Specialità in maglie fine di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

**Freund Baltzer e C.** — Torino — *Medaglia d'oro* Vermouth - Liquori - Sciroppi - Vini, esportazioni Provveditori di S. M. la Regina — Due medaglie d'oro — Premiati alle Esposizioni Internazionali di Roma, Firenze, Torino, Vienna e Melbourne.

**Giuseppe Mazzucchelli** — Milano — *Unica Medaglia d'argento* — Specialità in maglie fine di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

**Vaidrighi** Casto **Luigi Francesco** — Rocca — *Medaglia d'argento* — Costruttore di pianoforti meccanici europei e americani, premiato alle più grandi esposizioni per studi acustici, strumenti musicali, stru-zioni musicali (*terzo d'autore*).

**Giuseppe Mazzucchelli** — Milano — *Unica Medaglia d'argento* — Specialità in maglie fine di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

**Bruno Salamone** Litografo delle R. Poste — Napoli — *Medaglia d'argento* — Stabilimento per premiato a Parigi, Vienna, Londra e Bologna con 3 distinti ed operai nonchè di macchine per cartelloni per qualunque lavoro accresa alla Litografia.

**Giuseppe Esl. Zentani-Sedes** — Milano — *Medaglia d'oro* — Fabbrica e Deposito di rinomati Zamponi, Cappelloni Cotechini, ecc. — Specialità in tutte le principali specie di salumi — La lavorazione è inconcussa al 1. maggio 1881.

**Antonio e Giovanni Battista Formari** — Fabriano — *Medaglia d'argento* — Fabbriche di carta a mano distinte per le filigranate — Concorsi, patenti, specialità pelli colorate, carte greche premiate a Londra, Vienna, Santiago, Firenze, Torino con decorazione della Corona. Roma, Napoli e Bologna *Fornitore della R. M.* ed in altre esposizioni regionali e provinciali.

**Avanzi Andrea** — Piazza — *Medaglia d'argento* per un Pianoforte d'apolcarsi alla Trebisacrino, figlio unico, avendo la disgrazia di perdere il padre all'età di 15 anni, ottenne distinzioni lire del Governo ed altri premi presi.

**E. Andersen** — Roma, *Via due Macelli* 30, 32, 34 — *Medaglia d'argento* — Commercio di legnami — Specialità in legname di lusso per costruzioni orizzontali in parte fine.

**G. B. Pirelli, F. Cassano e C.** — Milano — Milano con stabilimenti in Torino, Roma, Napoli e Genova — *Premiati d'onore e gran medaglia d'oro* — Fabbricazione di articoli di gomma elastica e guttaperca.

**Pietro Buscaglia** — Torino — *Medaglia d'argento* — Unica pel taglio di cotone, seta, ecc. — Premiato a Torino (1875) e Milano (1881) — Specialità in forbici di Corco dati tappati senza filo. Disegni e prezzi diversi richiesti.

**Raffaele Costa & C.** — Genova — *Medaglia d'argento* — Fabbrica e Deposito di Corali.

**Ditta G. B. Pastori** — Milano — *Medaglia d'argento* — Distillaria a Vapore — Specialità Liquore Anisetta. Rinomato stabilimento premiato con diplomi d'onore, medaglie d'argento Bott. da litro lire tre.


## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli oltre la barba, migliore di quella dei fratelli **Scrupi**, la quale è una sola ed unica, rapida ed istantanea non macchia la pelle, ed invece i capelli rosso quasi tutti e le altre fanno vedere stanno in Scrupi sani li lascia lisciabili, e morbidi, come prima dell'operazione. Si non ci credete provate il pregio pure di colorire in gradazioni diverse. Questo propriamente il vero e solo **Tintura** esistente nel Mondo la richiesta e la vendita supereno ogni aspettativa. Per guadagnare rapidamente basta la fiducia del pubblico acquistando il vero esperimenti e prova.

Si ad evitare **tinture** simile dalle sole **Tintore** prese il proprio nome quale dei **FRATELLI ZERFI**, profumieri chimici *Premiati*, via S. Gerolamo a Siena N. 34 non e **Palazzo Calabrini** (Piazza del Martirio), Napoli. — Premi L. sei.

Tutt'altra vendita si dispone in Napoli deve essere considerata come contraffazione, e di questo non havvene parola.

Salvo speciale per l'applicazione della pelle delle tintore. Le Signore possono essere tarvità da una Signora. Si spedisce in tutte le parti del Regno e dell'Estero contro vaglia postale di lire 6 50 ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumerie estere e di propria fabbrica come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lire 1,50 al pacco.

EUGENIO CAMERINI

## DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quella dell'autore. Prezzo L. 3

PELICE UDA

## MELODIE INTIME

*Libro Amico — Libro Materno — Insegnamento — Libro Autore*

*Quadri — Prosa e Poesia — Memorie — Ricordi — Tradizioni*

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

## STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE

Napoli 1853
Firenze 1861
Londra 1862
Foggia 1865

**GUPPY & C.**

MEDAGLIE

Parigi 1867
Napoli 1871
Vienna 1873
Perugia 1875
Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

## SPECIALITA'

MACCHINE a caldaia a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI a RIMORCHIO — TRIANDE — MACCHINE a vapore e sonno — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granaglie, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per irrigazione e per gli esperimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per ogni servizio — TURBINE a grossi stesso — TURBINI ed altri motori idraulici

## SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., ecc.: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza e modello — PRIVILEGIATA STRETTOJ a vite alla Lionhesi, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOJ per olive — SCHIACCIATOJ Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzare per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

PREMI RICEVUTI. In non temere concorrenza. LAVORI PRESTO

## PARIGI

## GRANDE HOTEL MIRABEAU

6 Rue de la Paix

silenzio di 3e ordine per famiglie, il più recente e centrale di Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 in avanti, ascensore, Bella-vista posizione.



**Tariffa per gli annunzi nel Giornale l'Opinione**

Per ogni linea di 37 lettere.

Per la prima pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

*Gli annunzi ed inserzioni del Giornale*

# L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 Roma